

# ISTITUTO COMPRENSIVO “G. PALATUCCI” Quadrivio di Campagna (Sa)



**POF A. SC. 2015-16**  
Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa ANTONETTA CERASALE

E mail [saic84100n@istruzione.it](mailto:saic84100n@istruzione.it)

Sito web: [www.giovannipalatucci.it](http://www.giovannipalatucci.it)



Istituto Comprensivo “Giovanni Palatucci”



- Benvenuti nel nostro nuovo sito web istituzionale.

## INDICE

<b>Indice .....</b>	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>5</b>
“ PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA” .....	6
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO .....	7
STAFF DIRIGENZIALE .....	8
ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA .....	9
DOCENTI DELL'ISTITUTO .....	10
PERSONALE ATA .....	12
RISORSE IN NUMERI .....	14
<b>CAPITOLO 1.....</b>	<b>15</b>
<b>L'ISTITUZIONE SCOLASTICA: .....</b>	<b>15</b>
<b>IL TERRITORIO, L'UTENZA E GLI OPERATORI.....</b>	<b>15</b>
Il contesto territoriale e socio-culturale .....	16
Capacità di governo del territorio .....	17
<b>CAPITOLO 2.....</b>	<b>22</b>
<b>PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>22</b>
FUNZIONI STRUMENTALI .....	23
ELENCO RESPONSABILI E COMPONENTI COMMISSIONI .....	24
COMMISSIONE P.O.F.....	25
GRUPPO VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO.....	26
GRUPPO INVALSI.....	26
GRUPPO INCLUSIONE.....	26
ELENCO RESPONSABILI .....	27
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' .....	28
COLLEGIO DEI DOCENTI.....	29
INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA.....	29
CONSIGLI D'INTERSEZIONE .....	30
CONSIGLI D'INTERCLASSE.....	30
CONSIGLI DI CLASSE .....	31
Scrutini finali - esami di ammissione.....	33
FESTIVITA' COME DA CALENDARIO REGIONALE: .....	34
<b>CAPITOLO 3.....</b>	<b>35</b>
<b>PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICULARE .....</b>	<b>35</b>
LINEE D'INDIRIZZO DEL POF .....	36

IL PROFILO FORMATIVO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO .....	38
<i>Primo segmento: "Scuola dell'infanzia"</i> .....	41
<i>IL SECONDO SEGMENTO.: Scuola primaria</i> .....	43
<i>TERZO SEGMENTO : "Scuola S. I grado"</i> .....	47
<b>CAPITOLO 4.....</b>	<b>53</b>
<i>ACCOGLIENZA INCLUSIONE ALUNNI CON BES</i> .....	53
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	53
INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104/92) .....	55
INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA).....	56
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIAL .....	57
ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI .....	61
<b>CAPITOLO 5.....</b>	<b>62</b>
<i>ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</i> .....	62
<i>Attività Integrative, Progetti Curricolari ed extracurricolari, Laboratori</i> .....	63
ATTIVITA' TRASVERSALI IN ORARIO CURRICULARE .....	63
CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO .....	64
PROGETTI P.O.F.CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI .....	66
SPORTELLO ASCOLTO- DI CONSULENZA.....	71
EVENTI/MANIFESTAZIONI A.S. 2015/2016.....	72
<b>CAPITOLO 6 .....</b>	<b>74</b>
<i>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</i> .....	74
<i>visite guidate/ viaggi d'istruzione</i> .....	75
<b>CAPITOLO 7.....</b>	<b>79</b>
<b>VALUTAZIONE</b> .....	<b>79</b>
<b>CAPITOLO 8.....</b>	<b>86</b>
<b>AGGIORNAMENTO/SERVIZI.....</b>	<b>86</b>
<i>AGGIORNAMENTO "LA SICUREZZA"</i> .....	87
<i>SITO WEB</i> .....	87
<i>BIBLIOTECA</i> .....	89
<i>UTILIZZPO LOCALI SCOLASTICI</i> .....	89
<i>UTILIZZPO LOCALI SCOLASTICI</i> <u>UTILIZZPO LOCALI SCOLASTICI</u> .....	89
<i>NORME TRANSITORIE E FINALI</i> .....	90
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>92</b>

# INTRODUZIONE

## **LINEE PROGRAMMATICHE 2015-2016**

L'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 " Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo n. 59 prevede che le Istituzioni Scolastiche predispongano collegialmente il "Piano dell'Offerta Formativa" (P.O.F.) cioè un documento che espliciti l'identità culturale e progettuale della Scuola evidenziando gli aspetti e le scelte educative, didattiche, curriculari, extracurriculari, metodologiche, organizzative e valutative che la Scuola decide di adottare in virtù dell'autonomia conferitale per legge. Il POF del nostro I.C. è il documento programmatico che definisce le linee operative e l'identità culturale della nostra Scuola. Esso esplicita, in modo chiaro e trasparente, le scelte formative, organizzative, metodologiche e didattiche della nostra Scuola. Esso costituisce:

### **" PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA"**

elaborato dal Collegio Docenti

<b><i>Rappresenta</i></b>	<b><i>Contiene</i></b>
<b>l'insieme delle scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano l'Istituto Comprensivo.</b>	<b>le proposte educative, gli aspetti organizzativi ed i criteri di utilizzo delle risorse, dei tempi e degli spazi.</b>

A questo Piano (P.O.F.) deve far riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica e tutto ciò che nella scuola è finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento dell'alunno.

Pertanto esso costituisce un impegno ed un vincolo per l'intera comunità scolastica.

Pertanto la scuola si assume la responsabilità e l'impegno di promuovere momenti di continuità educativa con la famiglia ed il territorio, e tra i diversi ordini di scuola

## **PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO**

L'Istituto Comprensivo "G. Palatucci" risulta composto da :

<b>Edifici</b>
<b>7</b>

### **Scuola dell'Infanzia**

<b>Plessi</b>
Quadrivio <b>"G. Rodari"</b>
Galdo <b>"E. De Amicis"</b>
Mattinelle

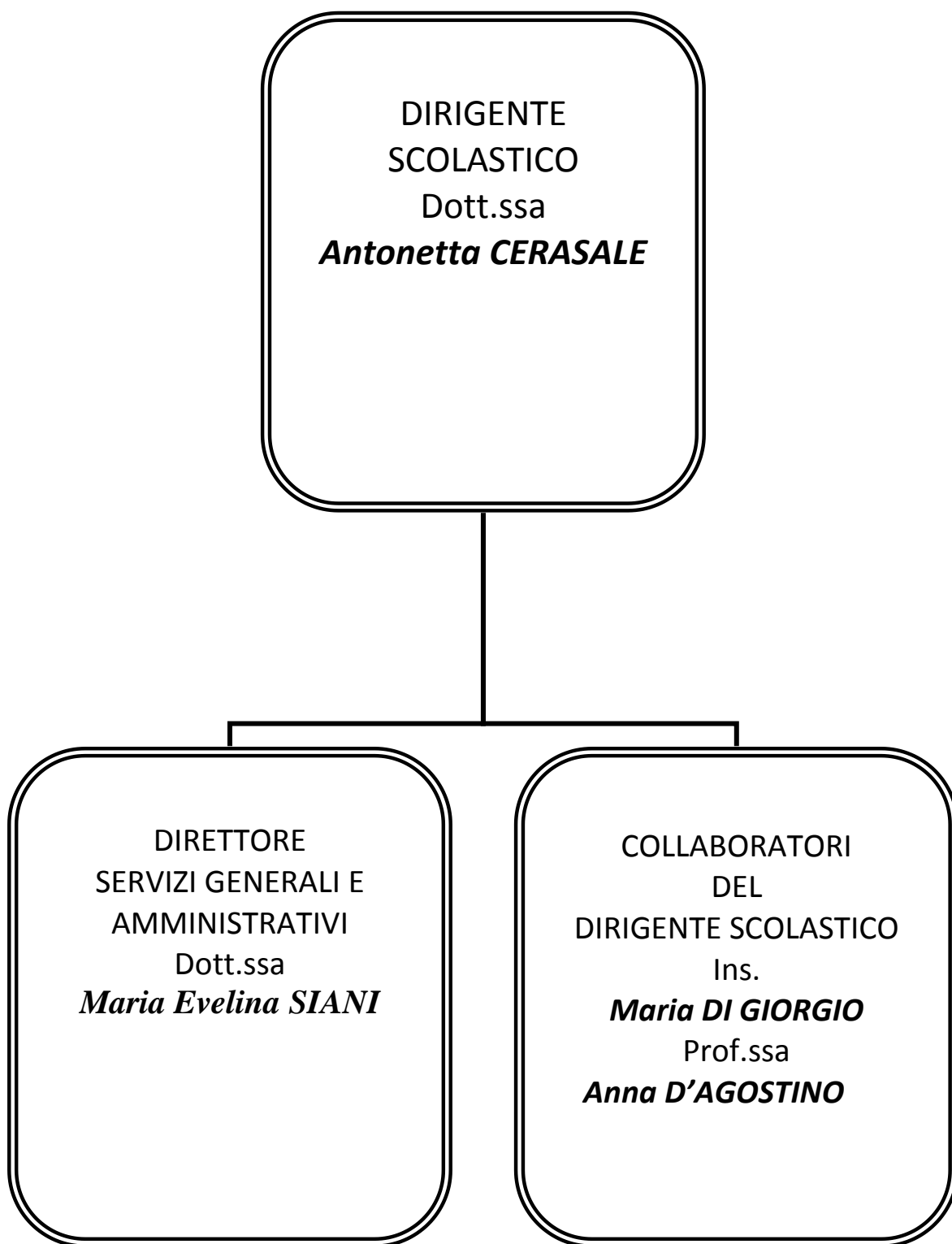
### **Scuola Primaria**

<b>Plessi</b>
Quadrivio <b>"Don Milani"</b> cl. 2A-2B-2C-4A-4B-5A-5B-5C
Quadrivio <b>"Collodi"</b> (sezione staccata "Don Milani") cl. 1A-1B-3A-3B-3C
Galdo <b>"A. Frank"</b> cl. 1A-2A-3A-4A-5A
Mattinelle <b>"D. Marcantuono"</b> cl. 1A-3A-4A-5A

### **Scuola Secondaria di primo grado**

<b>Plessi</b>
Sede unica Quadrivio <b>"E. De Nicola"</b> Classi 13 Corsi A-B-C-D +2E

## **STAFF DIRIGENZIALE**





## ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

<p><b>IL CONSIGLIO D'ISTITUTO</b></p>	<p><b><u>PRESIDENTE:</u></b> Del Vacchio Angelo</p>	<p><b><u>COMPONENTI:</u></b></p> <p><b><i>Dirigente Scolastico</i></b> Dott.ssa Antonetta CERASALE</p> <p><b><i>Personale A.T.A.</i></b> Amaltea Giuseppe Iuorio Antonio</p> <p><b><i>Docenti:</i></b> Arcione Isabella Augusto Marisa Guarnieri Antonietta Lullo Annunziata Marchetta Luciano Mirra Massimo Volpe Maria Rosaria</p> <p><b><i>Genitori:</i></b> D'Ambrosio Concetta Paoletta Dorian Di Flora Rita Magliano Tiziana Parisi Maria Grazia Pessolano Gigliola Rago Liberata</p>
<p><b>LA GIUNTA ESECUTIVA</b></p>	<p><b><u>PRESIDENTE:</u></b> Dirigente Scolastico Dott.ssa Antonetta CERASALE</p>	<p><b><u>COMPONENTI:</u></b> Docente Lullo Annunziata Genitore Di Flora Rita ATA Iuorio Antonio</p>
<p><b>ORGANI SINDACALI DELLA SCUOLA - RSU-</b></p>	<p><b><u>COMPONENTI:</u></b> Maglio Speranza Mirra Massimo Casale Vincenzo</p>	

# ***DOCENTI DELL' ISTITUTO***

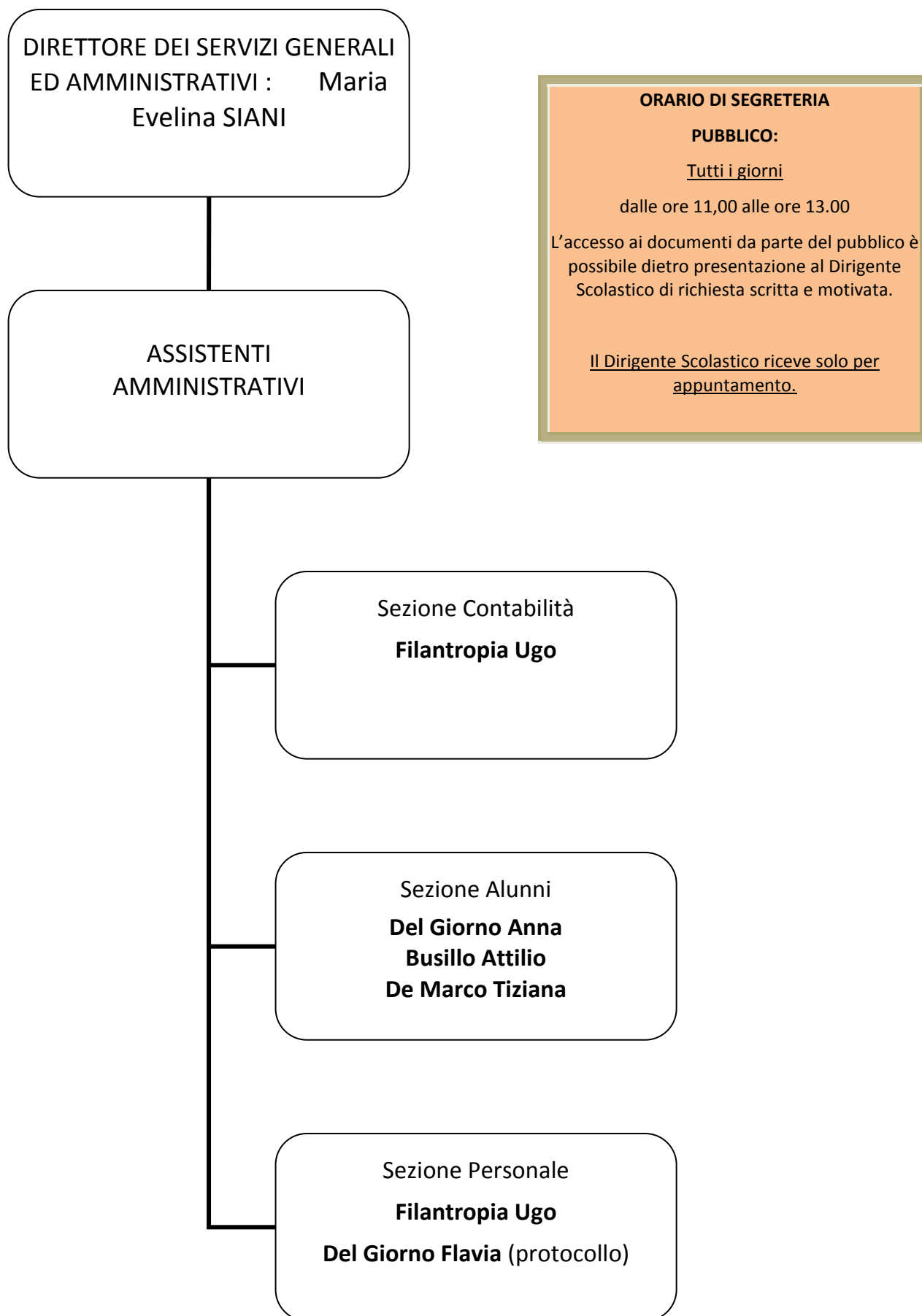
---

1. ANTONIELLO MARIAGRAZIA
2. ALBANO ANTONELLA
3. APICELLA MARIANTONINA
4. ARCIONE ISABELLA
5. AUGUSTO MARISA
6. BATTIPAGLIA ROSALBA
7. BERNARDO MICHELINA
8. BOTTIGLIERI ADRIANA
9. BOTTIGLIERI SPERANZA
10. BUSILLO VITO
11. BRUNO MARIA PINA
12. CAFARO ELENA
13. CAFARO ROSA CONCETTA
14. CAPONIGRO ANTONIO
15. CARUCCIO ANTONELLA
16. CASALE VINCENZO
17. CAVALIERI MARIAROSARIA
18. CIAGLIA MARIA
19. CERRONE ADALGISA
20. CERIALE SABINA
21. CORRADO MARIA
22. DE CHIARA ITALIA
23. DELLA CORTE CAROLINA
24. DI GIORGIO DONATA
25. DI GIORGIO MARIA
26. DI GIUSEPPE RAFFAELA
27. DI LASCIO MARILENA
28. DEL REGNO RAFFAELE
29. D'AGOSTINO ANNA
30. D'AIUTOLO ROSA
31. D'AMBROSIO ANNA
32. D'AMBROSIO ANTONELLA
33. D'AMBROSIO MARIA LUIGIA
34. D'AMBROSIO ROSA
35. DE LUNA SONIA
36. DE DONATO LUCIA
37. DE RISO ALESSIA
38. DEL GIORNO POMPEA
39. DUCA CINZIA
40. FASANO VIRGINIA
41. FERRAZZANO MARIO
42. FEZZA GELSOMINO
43. FORLANO GERARDINA
44. FILIPPO ROSARIA
45. FRENNA MARIANGELA
46. GALDI NICOLETTA
47. GAZZO FILIPPA
48. GAUDIERI ALFONSINA
49. GLIELMI M. CONSIGLIA

50. GLIELMI MIRENA  
51. GLIELMI RITA  
52. GUARNIERI ANTONIETTA  
53. IANNECE GISELLA  
54. IUORIO LETIZIA  
  
55. LER GIUSEPPE  
56. LENTISCO PAOLA  
57. LULLO ANNUNZIATINA  
58. MAGLIANO GIUSEPPE  
59. MAGLIO SPERANZA  
  
60. MARCHETTA LUCIANO  
61. MEROLA VITO  
62. MIRRA ANTONIETTA  
63. MIRRA GELSOMINA  
64. MIRRA MASSIMO  
65. MIRRA MICHELINA  
66. MIRRA VILMA  
67. MOTTOLA VERA  
68. MOSCATO PAOLINA  
69. NAIMOLI CRISTINA  
70. NAIMOLI LAURA  
71. NOSCHESE MARIA CRISTINA  
72. PANDOLFI VALMIDA  
73. PANICO COSIMO  
74. PARADISO FILOMENA  
75. PARRELLA ANNA  
76. PERRUSO TERESA  
77. RAGO PATRIZIA  
78. RIVIELLO POMPEA  
79. ROSATI AURORA  
80. RUGGIA FRANCA  
81. RUGGIERO ANTONELLA  
82. RUGGIERO ANTONIA  
83. SALITO LUCIANA  
84. SCARPIELLO GIUSEPPINA  
85. SCARPIELLO TERESA  
86. SOLIMEO GERARDINA  
87. SORVILLO EMILIA  
88. STIUSO ROSSANA  
89. TEDESCO CARMELA  
90. VITALE LUCIA  
91. VOLPE M. ROSARIA  
92. ZAPPULLI TERESA

## PERSONALE ATA: ASSISTENTI TECNICI E AMMINISTRATIVI

L'organico del personale A.T.A. assegnato alla Scuola è così composto:



## Chiusura degli Uffici di segreteria

Gli uffici resteranno chiusi, come deliberato dal C.I., nei seguenti giorni:

- 02.11.2015 ( commemorazione dei defunti)
- 24.12.2015 (vigilia di Natale)
- 31.12.2015 (vigilia di Capodanno)
- 9.2.2016 (giorno di Carnevale)
- 26.3.2016 (vigilia di Pasqua)
- 2.7.2016, 9.7.2016, 16.7.2016, 23.7.2016, 30.7.2016 (prefestivi di luglio)
- 6.8.2016, 13.8.2016, 20.8.2016, 27.8.2016 (prefestivi del mese di agosto).

Il Personale ATA usufruirà in tali giorni di ferie o di ore di recupero di lavoro straordinario precedentemente prestato.

## RISORSE IN NUMERI

ALUNNI	DOCENTI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
943		5	14

### *Scuola dell'infanzia*

Plesso	Sezioni	Alunni	Docenti	Ins. R.C	Ins. Sost.
Rodari	5	139	11	2	2
De Amicis	2	51	4	1	/
Mattinelle	2	35	4	2	/

### *Scuola Primaria*

Plesso	Classi	Alunni	Docenti	Doc. inglese	Doc. R.C.	Doc. Sost.
Collodi	5	110	10	1	1	1
Don Milani	8	172	21	2	1	8
A. Frank	5	102	9	1	1	2
Mattinelle	4	45	7	1	1	/

### *Scuola Secondaria Di Primo Grado*

Plesso	Classi	Alunni	Corsi	Docenti	Docenti Sostegno	Docenti R.C.
Centrale	13	289	A-B-C- E(II)	35	4	1
Totale	13	289		35	4	1

# CAPITOLO 1

*L'ISTITUZIONE SCOLASTICA:  
IL TERRITORIO, L'UTENZA E GLI OPERATORI*

## IL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-CULTURALE

Alla fine degli anni '50 il Quadrivio è un vasto territorio agricolo, composto da un nucleo abitativo di sole 13 famiglie. Molte sono le case sparse nella piana e l'unica risorsa è l'agricoltura; tant'è vero che il terziario è inesistente. La piana è fertile e viene irrigata dalle acque del fiume Tenza. E' istituito un corso di Avviamento Professionale, sezione staccata di Eboli. La scuola è destinata a formare i figli dei contadini.

Nel 1962 viene istituita la Scuola dell'obbligo. I corsi di avviamento si trasformano in Scuola Media Unica, superando, così, il dualismo tra scuola di élite e scuola di meno abbienti. Nel 1965, terminato il primo triennio, al Quadrivio viene istituita la sezione staccata della Scuola Media Unificata "Mazzini" di Campagna. In Italia siamo nel pieno del miracolo economico; la società si sta evolvendo da agricola in industriale. Il Quadrivio, entrato in questo circuito, comincia ad espandersi, grazie anche alle prospettive di sviluppo create dall'agglomerato industriale di Eboli, che fa accrescere la spinta insediativa di fondo. L'incremento maggiore si colloca tra il bivio delle S.S. 19 e 91 e lo svincolo autostradale di Campagna. La crescita è, però, disordinata, perché il Comune non è dotato di uno strumento urbanistico. Lo sviluppo edilizio del Quadrivio è affidato alla spontaneità e al gusto di chi vi costruisce. La Scuola Elementare, distribuita sul territorio molto frazionato del Comune, dipende dalla Direzione del 1° Circolo. Nel 1971 la sezione staccata della Scuola Media di Campagna diventa autonoma. Il 1° settembre del medesimo anno iniziano a funzionare i corsi A e B al completo e la sola prima C. Nel primo collegio dei docenti del 23 novembre 1971, la S.M. di Quadrivio viene intitolata "Enrico De Nicola", presidente pro-tempore della Repubblica Italiana durante il periodo della Costituente. La popolazione è in notevole crescita, soprattutto, dopo il terremoto del 1980, quando molti residenti del capoluogo si trasferirono al Quadrivio per ovvi vantaggi abitativi. La sua crescita, poi, è stata costante, grazie anche alle numerose piccole imprese che sono sorte. Oltre all'agricoltura, opportunità di lavoro vengono offerte dal terziario, da caseifici, da attività commerciali, anche se molte a conduzione familiare. Dal primo settembre 1989 anche la Scuola Elementare si sdoppia e viene istituito il 2° Circolo Didattico, con ubicazione al Quadrivio di Campagna.

Secondo i dati anagrafici, aggiornati al 2011, gli abitanti del nostro Comune sono 160000 e si distribuiscono come segue:

- 1 **Centro Storico** (capoluogo, Folcata, Cappuccini, Avigliano, Carriti, Dauli, Romanella, Pianello, S. Leo, Castello) cittadini residenti 3.408 ;
- 2 **Zone alte** (Romandola, Valleggrini, Oppidi, Varano, Sagginara, S. Abbondio, Serradarce, S.Zaccaria, Camaldoli, Piani di Puglietta, Capaccio, S.Felice) cittadini residenti 3.718 – famiglie 3499;
- 3 **Zone basse** (Madonna del Ponte, S.Vito, Piantito, S. Angelo, S.M. La Nova, Ponte Barbieri, Mattinelle, Galdo, Rufigliano, Persano Scalo, ss. 91 per Contursi, **Quadrivio**) cittadini residenti 9155.

Con il decentramento del 1° settembre 2000, il 2° Circolo di Campagna e la Scuola Media "De Nicola" diventano Istituto Comprensivo, autonomia 119, SA3N2. Contestualmente, il Consiglio di Istituto delibera che il Comprensivo sia intitolato a Giovanni Palatucci, nostro corregionale, medaglia d'oro al valore e ultimo vice questore di Fiume, città oggi non più italiana, che si è adoperato in favore dei perseguitati ebrei. Icona per i nostri ragazzi, destinati, a breve, ad affacciarsi al mondo. La vocazione agricola e zootecnica del territorio permane ed è motivo di attrazione di immigrati determinando un'espansione demografica, dovuta appunto al flusso migratorio. Ne discende una significativa riorganizzazione del territorio e dell'economia locale con conseguente modificazione della tradizione scolastica nella sua tradizione pedagogica nazionale. La manodopera agricola e zootecnica risulta, oggi, quasi esclusivamente straniera e, nel giro di poco tempo, si è sostituita a quella italiana. Il conseguente ingresso nella scuola di un numero anche consistente di alunni stranieri ha avvantaggiato l'economia scolastica, evitando la chiusura di alcuni plessi e dando origine ad un nuovo approccio didattico e socio-culturale. In questo nuovo contesto sociale, la scuola si pone come luogo privilegiato di integrazione nel tessuto sociale della zona dove la multiculturalità va vissuta come valore e opportunità di arricchimento per tutti.



### ✓ Rapporti Con Gli Enti Territoriali

L'Istituto G. Palatucci opera a stretto contatto con gli Enti locali e le istituzioni educative presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.

In particolare la scuola aderisce a tutte le iniziative promosse dal Comune di Campagna con associazioni del territorio, nonché quelle realizzate nell'ambito del PIANO DI ZONA S5, a cui ha aderito, collabora con l' ASL di Eboli per tutto ciò che riguarda il sostegno, l'assistenza l'integrazione e l'inclusione dei bambini diversamente abili; con L'ASL di Salerno per la realizzazione del **Progetto prevenzione del disagio scolastico "Spazio Adolescenti"**; con l'associazione culturale "Mi girano le Ruote" per la realizzazione di iniziative e progetti sulla legalità ed infine con l'associazione culturale "Teatro Dei Dioscuri".

Teatro dei Dioscuri, d'intesa con il Comune e con le Istituzioni scolastiche del territorio, ha elaborato l'idea della Rassegna Nazionale di Teatro Educativo " Il GERIONE", importante occasione di arricchimento formativo per gli alunni, che supporta l'apprendimento disciplinare e mette in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e pensiero simbolico. Per la realizzazione e la gestione nel modo più adeguato della Rassegna Nazionale di Teatro Educativo " Il GERIONE" è stata sottoscritta un' Intesa di Programma tra il nostro Istituto, il Comune, gli altri Istituti Scolastici di Campagna, "T. Confalonieri" e " Campagna Capoluogo", e la Pro loco Città di Campagna con "Teatro Dei Dioscuri" ,dall'a.s. 2004–2005 all'a.s. 2007-2008, dall'a.s. 2008-2009 all'a.s. 2012-2013 e dal 2013-2014 al 2017- 2018.. La Rassegna Nazionale Scuola&Teatro "Il Gerione", nasce come appuntamento annuale, nel quale sono presentati spettacoli prodotti dalle Scuole e da altre Agenzie che perseguono finalità di teatro educativo. Sono inoltre realizzati da Teatro dei Dioscuri percorsi di formazione per il personale dell'Istituto e percorsi laboratoriali per i ragazzi.

### ✓ Collaborazione con le famiglie

Tra gli obiettivi primari dell'Istituto c'è sempre quello di potenziare e di coordinare al meglio i rapporti scuola-famiglia, per rendere trasparenti e partecipate le scelte della scuola. Il rapporto collettivo, difatti, permette il confronto e la condivisione delle scelte effettuate e l'uniformità degli atteggiamenti educativi.

L'Istituto cura e valorizza anche il rapporto individuale con i genitori. A tal fine vengono informati dei progressi o dei problemi dei figli e viene utilizzato un quaderno nella Scuola Primaria e di un libretto personale nella Scuola Secondaria per annotare qualsiasi comunicazione che l'Istituto, i docenti, e gli stessi genitori ritengano utile scambiarsi.

Pertanto l'Istituto garantisce:

- Forme di valorizzazione e di buon funzionamento degli OO.CC.
- Assemblee periodiche di Istituto;
- Colloqui individuali;
- Coinvolgimento e collaborazione nelle attività;

- Comunicazione scuola-famiglia chiara e tempestiva sull'organizzazione e sull'andamento scolastico anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie
- Incontri di formazione ed informazione con i rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, interclasse;
- Condivisione e sottoscrizione del Patto di corresponsabilità con le famiglie e gli alunni
- Apporto volontario dei genitori esperti all'interno di attività scolastiche

## ***SEDI DELL' ISTITUTO SCOLASTICO***

***Sede centrale "Collodi" - "E. De Nicola" Tel.0828241260***

***Località: Quadrivio***



***Plesso Scuola Primaria "Don Milani" Tel.0828/241259***

***Località: Quadrivio***



***Plesso Scuola Primaria “Anna Frank”*** Tel.0828/241256

***Località: Galdo***



***Plesso Scuola Primaria “Damiano Marcantuono”***

Tel.0828/241209

***Località: Mattinelle***



**Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" Tel.**

**Località: Quadrivio**



**Scuola dell'Infanzia "De Amicis" Tel.**

**Località: Galdo**



**Scuola dell'Infanzia "Mattinelle" Tel. 0828/241209**

**Località: Mattinelle**



# CAPITOLO 2

## *PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA*

## FUNZIONI STRUMENTALI AL POF

Il Collegio dei Docenti dell'I.C. "VG. Palatucci", ai sensi dell' art.33 CCNL 2006/09 e del C.D. del 10/09/15, ha scelto n.7 funzioni strumentali al POF per l'a.s. 2015/2016.

FUNZIONE	DOCENTE
Coordinamento per gli interventi dei BES.	<b>GAUDIERI ALFONSINA</b>
Visite guidate, uscite didattiche comprese quelle per le attività sportive, scambi culturali ; Rapporti con gli enti esterni	<b>CASALE VINCENZO</b>
-Coordinamento per l'attuazione di tutti i progetti formativi curricolari e extracurricolari  Valutazione- Autovalutazione d'Istituto  Rapporto con l'INVALSI	<b>LULLO ANNUNZIATINA</b>
-Continuità, disagio Scuola primaria	<b>DELLA CORTE CAROLINA</b>
-Continuità, Disagio ed Orientamento Sc. Secondaria I grado	<b>ARCIONE ISABELLA</b>
-Cura della Biblioteca d'Istituto : sostegno ai docenti e agli alunni	<b>GALDI NICOLETTA</b>
-Cura del sito; Sostegno ai docenti per la didattica delle tecnologie multimediali	<b>MAGLIANO GIUSEPPE</b>

## ELENCO RESPONSABILI E COMPONENTI COMMISSIONI

<b>COLLABORATORI DIRIGENZA</b> (D. L. 165/01 art. 25 comma 05- art. 34 CCNL 06/09, delibera n°10 del C. D. del 03/09/12)	
<b>Anna D'AGOSTINO</b>	<b>II COLLABORATORE</b>
<b>Maria DI GIORGIO</b>	<b>I COLLABORATORE (con semiesonero)</b>

<b>SEGRETARIO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	
<b>Teresa SCARPIELLO</b>	<b>DOCENTE</b>

## COMITATO DI VALUTAZIONE

**Si eleggerà successivamente tenendo conto delle modifiche introdotte dalla legge 107/2015.**

## RESPONSABILI DI PLESSO

Scuola infanzia	Quadrivio	<b>Antonietta Guarnieri</b>
Scuola infanzia	Galdo	<b>Maglio Speranza</b>
Scuola infanzia	Mattinelle	<b>D'Ambrosio Anna</b>
Scuola Primaria	Quadrivio "Don Milani"	<b>Lullo Annunziata</b>
Scuola Primaria	Quadrivio "Collodi"	<b>Gaudieri Alfonsina</b>
Scuola Primaria	Galdo "A.Frank"	<b>Glielmi M. Consiglia</b>



## COORDINATORI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe	Nominativo
1A	Naimoli Laura
2A	Mottola Vera
3A	Ruggiero Antonia
1B	Merola Vito
2 B	Corrado Maria
3B	Stiuso Rossano
1C	D'Agostino Anna
2C	D'Aiutolo Rosa
3C	Galdi Nicoletta
1D	Magliano Giuseppe
2D	D'Ambrosio Rosa
3D	Bruno Maria Pina
2E	D'Ambrosio Rosa

## COMMISSIONI

(art. 88.K CCNL 2006/2009)  
(Collegio docenti del 10/09/2015)

### COMMISSIONE P.O.F.

<b>Maria DI GIORGIO</b>	COLLABORATORE DELLA DIRIGENZA
<b>Speranza BOTTIGLIERI</b>	DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA
<b>Sonia DE LUNA</b>	DOCENTE SC. PRIMARIA
<b>Rosa D'AMBROSIO</b>	DOCENTE SC. SEC. 1°

### GRUPPO DI VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

<b>Maria DI GIORGIO</b>	Collaboratore
<b>Sonia DE LUNA</b>	Docente sc. primaria
<b>Marisa AUGUSTO</b>	Docente sc. primaria
<b>Virginia FASANO</b>	Docente sc. primaria
<b>Filippa GAZZO</b>	Docente sc. primaria
<b>Nunzia LULLO</b>	Docente sc. primaria
<b>Rosa D'AMBROSIO</b>	Docente sc. sec. I°
<b>Laura NAIMOLI</b>	Docente sc. sec. I°

### GRUPPO INVALSI

<b>Sonia DE LUNA</b>	Docente sc. primaria
<b>Michelina MIRRA</b>	Docente sc. primaria
<b>Patrizia RAGO</b>	Docente sc. primaria

### GRUPPO INCLUSIONE

<b>Alfonsina GAUDIERI</b>	Docente sc. primaria -F.S. BES
<b>Isabella ARCIONE</b>	Docente sc. primaria- F.S. DISAGIO
<b>Sonia DE LUNA</b>	Docente sc. primaria- Referente Gruppo H

## ELENCO RESPONSABILI

( art. 88 punto k C.C.N.L., delibera n°; C.D 10/09/2015.)

<b>Figura</b>	<b>Plesso</b>	<b>Nominativo</b>
Referente Gruppo H	Unico	<b>Ins. De Luna Sonia</b>
Referenti Laboratorio Multimediale	Sc. sec. I°	<b>Prof. Magliano Giuseppe</b>
Referenti Laboratorio scientifico	Sc. sec. I°	<b>Prof.ssa D'Agostino Anna</b>
Referente e dei laboratori nella Scuola dell'Infanzia	Sc. infanzia	<b>Ins. Iuorio Letizia</b>

## PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' A. SC. 2015/2016

Il Collegio dei Docenti, con delibera n°14 del Collegio del 10 settembre 2015 e secondo quanto disposto dal CCNL 2006/2009, artt. 28 e 29, dal D.L. 297/94, dal D.P.R. 275/99 adotta il Piano delle attività così come sotto riportato:

<b>Inizio anno scolastico</b>	Lunedì 14/09/2015
<b>Termine anno scolastico</b>	Mercoledì 08/06/2016 Scuola primaria e scuola secondaria I grado;  30/06/2016 Scuola dell'Infanzia  Relativamente alla scuola dell'infanzia, nel periodo successivo all'8 giugno e sino al 30 giugno 2016, termine ordinario delle attività educative, si possono prevedere, nell'ambito delle complessive attività individuate nel P.O.F., il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie. Le insegnanti potranno recuperare eventuali ore aggiuntive effettuate durante l'anno.
<b>Attività di programmazione prima dell'inizio dell'Anno Scolastico:</b> <b>A) Per Gruppi di lavoro nei giorni : 03-04, 07-08-09 Settembre 2015 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 (15 h)</b> <b>Verifica POF Scuola Primaria Martedì 14 Giugno ore 9:00-12:00</b>	

L'anno scolastico è diviso in 2 quadrimestri:

<b>1° quadrimestre</b>	14/09/2015 – 31/01/2016
<b>2° quadrimestre</b>	01/02/2016 – 08/06/2016

## **COLLEGIO DEI DOCENTI**

DATA	DURATA	N. ORE
Mercoledì 2 settembre 2015	10.00 – 12. 30	2,30
Giovedì 10 settembre 2015	10.00 – 12. 30	2,30
Giovedì 1 ottobre 2015	16:30-19:00	2,30
Venerdì 13 novembre 2015	16:30-19:00	2,30
Lunedì 11 gennaio 2015	16:30-19:00	2,30
lunedì 16 maggio 2016	16,30 – 19,00	2,30
Giugno 2016 (data da stabilire)	16:30-19:00	2,30

## ASSEMBLEA DI CLASSE DEI GENITORI PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI

**Giovedì 22 ottobre 2015 ore 16:00-17:00**

### ***INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA***

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

**Giovedì 15 ottobre 2015 ore 16:00 19:00:** Assemblea di classe per Patto di corresponsabilità

**Giovedì 14 aprile 2016 ore 16:00 19:00:** informazione alle famiglie – colloqui individuali

**Lunedì 20 giugno 2016 ore 9:00 12:00** comunicazione della valutazione finale

#### **SCUOLA PRIMARIA**

**Mercoledì 7 ottobre 2015 ore 17:00**

Assemblea per Patto di corresponsabilità

**Giovedì 10 dicembre 2015 ore 15,00/ 18.00:**

informazione alle famiglie – colloqui individuali

**Venerdì 12 febbraio 2016 ore 15,00/18,00:**  
quadrimestre

comunicazione della valutazione relativa al 1°

**Martedì 12 aprile 2016 ore 15,00/ 18.00:**

informazione alle famiglie – colloqui individuali

**Lunedì 20 giugno 2016 ore 9,00/12,00:**  
quadrimestre

comunicazione della valutazione relativa al 2°

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

**Giovedì 15 ottobre 2015 ore 17,00/18,00** : Assemblea delle classi prime per Patto di corresponsabilità

**Venerdì 11 dicembre 2015 ore 16,00/19,00** informazione alle famiglie – colloqui individuali Pagellino

**Giovedì 11 febbraio 2016 ore 16,00/19,00** : comunicazione della valutazione relativa al 1° quadrimestre

**Giovedì 14 aprile 2016 ore 16,00/ 19,00:** informazione alle famiglie – colloqui individuali Pagellino

**Lunedì 20 giugno 2016 ore 9:00/ 12,00:** comunicazione della valutazione per le classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> relativa al 2° quadrimestre

I genitori saranno convocati per iscritto  
con un preavviso di almeno cinque giorni.

### **CONSIGLI D'INTERSEZIONE**

DATA	DURATA	SEZIONI	ARGOMENTI all'O.D.G.
Giovedì 19 Novembre 2015	16:00-18:00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti ore 16:00-17:00</b> Progettazione attività educative e organizzative mesi novembre e dicembre. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ore 17:00-18:00</b> Insediamento. Approvazione dei piani personalizzati delle attività educative.
Giovedì 21 Gennaio 2016	16:00-18:00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Progettazione attività educative e organizzative mesi di gennaio e febbraio. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b> Verifica periodica dell'andamento dell'attività educativa; Proposte di adeguamento dei piani personalizzati delle attività educative; Varie ed eventuali.
Giovedì 17 Marzo 2016	16:00-18:00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Progettazione attività educative e organizzative mesi di marzo e aprile. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b> Progettazione attività educative e organizzative mesi di marzo e aprile.
Giovedì 12 maggio 2016	16:00-18:00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Progettazione attività educative e organizzative mesi di maggio e giugno. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b> Verifica valutazione delle attività educative svolte nel corrente a. s. 2015/2016 e Proposte operative per il prossimo a. s. 2015/2016; Varie ed eventuali.

### **CONSIGLI D'INTERCLASSE**

DATA	DURATA	CLASSI	ARGOMENTI all'O.D.G.
Lunedì 9 Novembre 2015	16,00 – 18,00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti ore 16:00-17:00</b> <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ore 17:00-18:00</b> -Insediamento Consiglio interclasse -Esplicitazione concordata di classe con riferimento alle: -uscite didattiche e visite guidate; -uso di flessibilità nell'orario delle lezioni( classi aperte, programmazione plurisettimanale; -ambiente di apprendimento (metodi e strategie, mezzi e strumenti)
Martedì 19 Gennaio 2016	16,00 – 18,00	Tutte Nei relativi plessi	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Verifica periodica andamento attività didattica, compresi gli interventi di recupero e sostegno; Verifica e valutazione I quadrimestre a.sc.2015-16
Venerdì	16,00 – 18,00	Tutte	<b>Con la sola presenza dei docenti</b>

18 Marzo 2016		<b>Nei relativi plessi</b>	Verifica periodica andamento attività didattica, compresi gli interventi di recupero e sostegno; Verifica progetti a.sc.2015-16 <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b>  Verifica periodica andamento attività didattica, compresi gli interventi di recupero e sostegno; Verifica progetti a.sc.2015-16
Lunedì 9 Maggio 2016	16,00 – 18,00		<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Verifica periodica andamento attività didattica, compresi gli interventi di recupero e sostegno; Proposte di non ammissione alla classe successiva. Proposte adozione libri di testo per il prossimo a. s. 2016/2017; Varie ed eventuali. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b>  Verifica periodica andamento attività didattica, compresi gli interventi di recupero e sostegno; Proposte adozione libri di testo per il prossimo a. s. 2016/2017; Varie ed eventuali.

## CONSIGLI DI CLASSE

DATA	DURATA	CLASSI	ARGOMENTI all'O.D.G.
<b>Martedì 27 ottobre 2015</b>	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I A II A III A	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Progettazione educativo-didattica e direttive del POF Andamento educativo-didattico relativo alle prove di ingresso. Varie ed eventuali.
Mercoledì 28 Ottobre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I B II B III B	
Giovedì 29 Ottobre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I C II C III C	
Venerdì 30 Ottobre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00 18:00-19:00	ID IID IIID 2E	
<b>Lunedì 23 novembre 2015</b>	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I A II A III A	
Martedì 24 novembre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00 18,00-19,00	2E IB IIB IIIB	-Insediamento componente genitori; -Illustrazione programmazione concordata di classe con riferimento alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi d'istruzione; -Approvazione di eventuali Piani Didattici Personalizzati (PDP); -Verifica periodica andamento attività didattica: predisposizione pagellino. <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ( l'ultimo quarto d'ora)</b>
Mercoledì 25 novembre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I C II C III C	
Giovedì 26 novembre 2015	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	ID IID IIID	
<b>Martedì 26 GENNAIO 2016</b>	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I A II A III A	
Giovedì 28 gennaio 16	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I B II B III B	<b>Con la sola presenza dei docenti</b> Verifica attività didattiche e progetti I quadrimestre ; Scrutini I quadrimestre a.sc.2015-16 Varie ed eventuali.

Venerdì 29 gennaio 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I C II C III C	
Martedì 2 febbraio 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00 18:00-19:00	ID IID IIID 2^E	
<b>Martedì 5 Aprile 2016</b>	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I A II A III A	Verifica periodica andamento attività didattica. Verifica progetto Mentore. predisposizione pagellino; <b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ( l'ultimo quarto d'ora)</b>
Mercoledì 6 Aprile 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00 18:00-19:00	2E I B II B III B	
Giovedì 7 aprile 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I C II C III C	
Venerdì 8 aprile 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	ID IID IIID	
<b>Lunedì 9 Maggio 2016</b>	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I A II A III A	<b>Con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ( l'ultimo quarto d'ora)</b> Verifica e valutazione delle attività educativo- didattiche corrente a. s. 2015/2016 Adozione libri di testo a.sc.2016-17 Varie ed eventuali.
Martedì 10 Maggio 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I B II B III B	
Giovedì 12 Maggio 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00	I C II C III C	
Venerdì 13 Maggio 2016	15,00 – 16,00 16,00 – 17,00 17,00 – 18,00 18:00- 19:00	D ID IID IIID 2^E	



## SCRUTINI FINALI- ESAMI DI AMMISSIONE

### **Scuola primaria**

- scrutini 1° quadrimestre: martedì 26 gennaio 2016
- 1) scrutini finali: 9- 10 giugno 2016, dalle ore 9:00 alle 12,30

### **Scuola secondaria di 1° grado**

- ◆ **scrutini 1° quadrimestre:** 26 gennaio 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.00. CORSO A  
  
28 gennaio 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.00. CORSO B  
29 gennaio 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.00. CORSO C  
02 febbraio 2016 dalle ore 15:00 alle ore 19:00 CORSO D +2E
- Scrutini finali**
- ◆ 9-10 giugno 2016 **Corso A** ore 9:00-11:00 **Corso C** ore 11:00-13:00  
  
11 e 12 giugno 2016 **CORSO B** ore 9:00-11:00 **CORSO D** ore 11:00-13:00 **2E ore 13:00**
- Con la sola presenza dei docenti**
- 2) **CLASSI PRIME e SECONDE**  
  
Verifica attività didattiche e progetti II quadrimestre ;  
Scrutini II quadrimestre a.sc.2015-16  
Varie ed eventuali.
- CLASSI TERZE**
- 3) Delibera di ammissione o non ammissione all'esame di licenza media;
- 4) Approvazione relazione relativa ai programmi effettivamente svolti, ai criteri didattici seguiti, agli interventi effettuati, compresi eventualmente quelli di sostegno ed integrazione, e alla sintesi dei risultati della programmazione educativa e didattica del triennio;
- 4 Varie ed eventuali.
- 5 Riunione preliminare esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione(data da stabilire)
- 6 Esami di licenza media: inizio 13 giugno 2016, con la prima prova scritta di Italiano

14 giugno 2016	prova scritta di matematica
15 giugno 2016	prova scritta di francese
16 Giugno 2016	prova scritta di inglese
Prova Nazionale 17 giugno 2016 ore 8,30	

Nell'ambito delle 40 ore di attività collegiali funzionali all'insegnamento(seconda tipologia) potranno essere organizzati incontri per attività di programmazione per classi parallele e/o per dipartimenti disciplinari, per il coordinamento delle Funzioni Strumentali al POF e/o commissioni varie.

Gli orari, le date e l'ordine del giorno delle riunioni possono subire modifiche o integrazioni per adeguare gli stessi a nuove esigenze.

## **FESTIVITA' COME DA CALENDARIO REGIONALE:**

### **Festività nazionali, : (come da calendario regionale)**

- tutte le domeniche;
- domenica 1° novembre, festa di tutti i santi;
- martedì 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- vacanze natalizie: da mercoledì 23 dicembre a mercoledì 6 gennaio 2016;
- domenica 14 febbraio, festa del santo patrono;
- vacanze pasquali da giovedì 24 a martedì 29 aprile 2016;
- lunedì 25 aprile, festa della liberazione;
- domenica 1° maggio, festa del lavoro;
- giovedì 2 giugno, festa nazionale della repubblica.

### ***Sono interrotte le attività didattiche nel giorno:***

- *lunedì 2 novembre 2015 giorno della commemorazione dei defunti;*
- *lunedì 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata)*
- *lunedì 8 febbraio 2016 (ponte di Carnevale) e martedì 9 febbraio Carnevale.*

Prefestivi solo turno antimeridiano nella scuola dell'Infanzia:

- martedì 22 dicembre 2015
- mercoledì 23 marzo 2016

Nella prima settimana di lezione, dal 14 al 19 settembre 2015 le lezioni di strumento musicale si svolgeranno in orario antimeridiano per motivi organizzativi-

Da mercoledì 1 giugno 2016 al termine dell'anno scolastico i docenti di strumento musicale effettueranno l'orario antimeridiano.

**Complessivi giorni di attività: 206**

## CAPITOLO 3

*PROGETTAZIONE EDUCATIVA E CURRICULARE*

## LINEE DI INDIRIZZO DEL P.O.F

Come Istituto **Comprensivo di 3 ordini scolastici** (infanzia, primaria, secondaria di I grado) **la nostra scuola individua e persegue** obiettivi formativi, metodi di lavoro, scelte organizzative e proposte didattiche che intendono condurre il singolo alunno attraverso un **percorso pluriennale di crescita personale** (dall'età di 3 anni, ingresso alla scuola dell'infanzia, fino all'età di 14 anni, all'uscita dalla scuola secondaria di I grado).

**Le linee d'indirizzo per la realizzazione del P.O.F. vengono enunciate ed espresse nei seguenti punti significativi:**

- ◆ **Accoglienza, Inclusione, Integrazione** : rispetto e valorizzazione delle diversità
- ◆ **Metodologie attive**: attività laboratoriali, nuove tecnologie, lingue straniere, uscite, visite guidate, conoscenza del territorio, attività motorie e sportive, esperienze teatrali e musicali.
- ◆ **Scuola aperta** verso tutte le agenzie formative del territorio: famiglia, enti locali, terzo settore
- ◆ **Valutazione formativa**, come presa d'atto e come riflessione, da parte del docente e da parte dell'alunno, sui processi di apprendimento e sull'eventuale riprogettazione.
- ◆ **Continuità orizzontale e verticale** all'interno dell'Istituto e con gli ordini di scuola inferiore e superiore.
- ◆ **Orientamento** come coscienza delle proprie abilità, competenze ed attitudini per favorire la capacità di scelte personali sul proprio ruolo nella comunità.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA	LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
<i>È elaborata dal collegio dei docenti e rappresenta</i> <b>lo sfondo integratore</b> rispetto al quale i docenti definiscono i percorsi didattici correlati agli obiettivi ed alle finalità dei curricula, con particolare attenzione agli obiettivi formativi trasversali.	<i>È elaborata dai docenti e rappresenta</i> <b>il progetto formativo</b> della Classe/ Sezione che utilizza le varie discipline(per la scuola primaria e per la secondaria di I grado) o dei campi d'esperienza(per la scuola dell'infanzia) per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle finalità educative

## Promuovere Competenze Chiave

Le Indicazioni Nazionali fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Ferme restando la tutela della libertà di insegnamento e l'autonomia funzionale delle scuole, le Indicazioni Nazionali chiamano ogni singola istituzione scolastica a elaborare un proprio curriculum di scuola attraverso la progettazione di percorsi centrati sui soggetti, partendo da traguardi e da obiettivi formativi prescrittivi da possedere in uscita.

**L'orizzonte di riferimento verso cui tendere** è il quadro delle competenze chiave dell'apprendimento permanente definite dal **Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea** (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), che ai fini di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, considera rilevante le seguenti competenze chiave:



In quest'ottica, gli obiettivi formativi che la scuola persegue ruotano intorno a

<b>Sapere</b>	conoscenze disciplinari, interdisciplinari e sovradisciplinari
<b>Fare</b>	abilità operative apprese ed esercitate
<b>Essere</b>	competenze personali nell'utilizzare conoscenze e abilità acquisite nel sistema formale della scuola, non formale delle altre istituzioni formative e informale della vita sociale nel suo complesso

## PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Profilo dello studente esplicita le competenze disciplinari e di cittadinanza, che un ragazzo di 14 anni dovrebbe possedere al termine della scuola del primo ciclo.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando

- dimostra una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere testi, anche complessi, di esprimere le proprie idee e di saper adottare registri linguistici appropriati alle diverse situazioni;
- è in grado di esprimersi, a livello elementare in lingua inglese e in una seconda lingua europea e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana;
- possiede conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi;
- usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione;
- è in grado di ricercare e di procurarsi sempre nuove informazioni e di impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- ha cura e rispetto di sé e degli altri per una sana ed efficace convivenza civile;
- si orienta con curiosità nel tempo e nello spazio anche locale osservando ed interpretando ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornirlo a chi lo chiede

Il nostro Istituto Comprensivo si pone come ambiente in cui è possibile interagire con adulti e coetanei per scoprire e sperimentare conoscenze, norme di vita e valori positivi.

Al tal fine di vengono curati i seguenti aspetti :

### ✓ Mezzi e strumenti

Si utilizzeranno mezzi e strumenti vari che aiuteranno l'azione didattica dei vari docenti.

Tra questi ricordiamo i libri di testo, altri volumi per i diversi approfondimenti, enciclopedie, giornali, riviste e testi di narrativa, carte geografiche, tematiche e storiche, sussidi audiovisivi, videocassette, computer, LIM, visite guidate a scopo didattico ed escursioni finalizzate ad ampliare le conoscenze che si vanno acquisendo lungo l'intero percorso.

### ✓ Spazi e tempi

La scuola dell'autonomia è la scuola della flessibilità e della continuità con spazi e tempi. L'Istituto Comprensivo ha una struttura sezionale e modulare attraverso la quale garantisce la continuità dei rapporti, la facilità dei processi di identificazione e il superamento dei disagi dovuti ai cambiamenti.

Gli spazi saranno uno strumento che consentirà l'attuazione di lavori di gruppo e di laboratorio. Saranno allestiti angoli strutturati all'interno dei quali, favorendo l'interazione di oggetti personali e situazioni, si valorizzeranno le abilità e si attueranno forme di lavoro socializzanti.

I tempi avranno una valenza pedagogica in cui si realizzeranno relazioni ed apprendimenti. Ci sarà una distribuzione ordinata e varia di opportunità educative, nel corso della giornata scolastica. Verranno resi operativi progetti specifici che utilizzeranno al meglio la professionalità e le competenze dei docenti.

### ✓ Scelte metodologiche

Nel rispetto delle diversità, verrà privilegiata e attuata una metodologia attiva e interattiva che, partendo dalle conoscenze possedute dagli alunni e valorizzando le esperienze e i vissuti individuali e collettivi, favorisca la costruzione personale dei concetti fondamentali comuni alle varie discipline e campi di esperienza ponendo attenzione:

- allo sviluppo delle abilità di studio;
- all'operatività pratica mentale (si apprende facendo e non solo ascoltando);
- alla promozione dell'apprendimento cooperativo attraverso il lavoro di gruppo;
- alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e delle diverse intelligenze;
- alla promozione della creatività;
- alla necessità di partire sempre da situazioni problematiche, fornendo domande aperte e valorizzando l'errore come spia per cogliere le difficoltà cognitive degli alunni;
- al superamento degli "enciclopedismi", privilegiando le conoscenze procedurali rispetto a quelle dichiarative e pervenendo all'acquisizione attraverso il confronto, le riflessioni, il ragionamento sui dati e, laddove sia necessario, anche attraverso il potenziamento della memoria.

Il mezzo più idoneo per aiutare l'alunno a crescere intellettualmente è costituito dal metodo induttivo, senza tuttavia escludere quello deduttivo il quale coadiuva l'alunno nella crescita intellettuale favorendo la sua personale maturazione.

### ✓ Strategie

Una volta preso atto della situazione iniziale in cui si trovano gli allievi, ogni consiglio di intersezione, di interclasse e di classe elabora le strategie di intervento più idonee per garantire il proficuo inserimento di tutti gli alunni.

Tra le diverse strategie viene considerata fondamentale la personalizzazione dell'insegnamento, intesa non solo come ampliamento e differenziazione delle offerte formative in risposta ai "bisogni" dei ragazzi che hanno maggiore difficoltà, ma anche come stimolo per gli alunni che hanno "risorse" e che devono essere valorizzati.

## ✓ **Verifiche**

Le verifiche, sistematiche e coerenti con gli obiettivi di apprendimento, saranno sia orali che scritte e/o pratiche per rispondere alle specificità delle discipline.

Le verifiche scritte e/o pratiche saranno almeno due per quadrimestre mentre quelle orali saranno più frequenti.

I risultati saranno sempre comunicati alle famiglie in rispetto di una valutazione sempre più chiara e trasparente e di quella relazionalità tra genitori e docenti, condizioni indispensabili per costruire un rapporto di fiducia finalizzato al raggiungimento del successo formativo

La valutazione quadrimestrale scaturirà dalla media aritmetica delle singole prove.

Esse perseguiranno le seguenti finalità:

- misurare i contenuti acquisiti;
- valutare il metodo di lavoro e l'autonomia degli alunni;
- valutare il processo di apprendimento (valutazione formativa);
- valutare la preparazione e la maturazione globale raggiunta (valutazione sommativa).

Esse saranno:

- di tipo oggettivo per monitorare l'andamento delle attività e individuare le strategie adeguate per superare eventuali problemi (domande a risposta chiusa e/o aperta, a scelta multipla, ricostruzione dell'ordine logico e cronologico ecc.)
- di tipo non oggettivo per verificare le capacità di rielaborazione dei contenuti e di riflessione sulla lingua, oltre all'organizzazione logica del pensiero e alla chiarezza espositiva.



## PRIMO SEGMENTO: “SCUOLA DELL’INFANZIA”

La Scuola dell’Infanzia, in una dimensione ludica, educa e sollecita le capacità di:

- Avere coscienza dell’identità corporea e intellettuale;
- Acquisire la capacità di comunicare e di esprimersi;
- Sviluppare il pensiero logico nei suoi molteplici aspetti;
- Vivere positivamente l’affettività, l’emotività con se stessi e con gli altri;
- Scoprire e sistemare “ organicamente” la conoscenza inerente alla realtà naturale ed artificiale;
- Riconoscere i valori della cultura di appartenenza integrandoli con culture e religioni diverse.

La Scuola dell’Infanzia risponde ai bisogni di autonomia, identità e apprendimento delle bambine e dei bambini e basa la propria attività didattica sul fare e l’agire, attraverso i **“campi di esperienza”** quali:

- ✓ **IL SÉ E L’ALTRO**
- ✓ **CORPO, MOVIMENTO E SALUTE**
- ✓ **ESPLORARE, CONOSCERE, PROGETTARE**
- ✓ **FRUIZIONE E PRODUZIONI DI MESSAGGI**

**Il gioco è prevalente in ogni attività didattica.**

### FUNZIONAMENTO PLESSI

L'Istituto comprende tre plessi della scuola dell'Infanzia con 9 sezioni.

Otto sezioni funzionano dal lunedì al venerdì per 8 ore giornaliere, complessivamente 40 ore settimanali:

entrata ore 8:10

uscita ore 16:00

Solo una sezione del plesso “G. Rodari” funziona dal lunedì al venerdì per 5 ore al dì, complessivamente 25 ore settimanali.

E’ consentito un ingresso flessibile fino alle ore 9,30 unitamente all’uscita, che, per il turno antimeridiano, è dalle ore 12.15 alle ore 13.00, mentre per quello intero dalle ore 15,30 alle ore 16,00.

### FUNZIONAMENTO NEL SOLO TURNO ANTIMERIDIANO

- PRIMI 15 GIORNI DI SCUOLA
- IL GIORNO PRECEDENTE LE VACANZE DI NATALE
- IL GIORNO PRECEDENTE LE VACANZE DI PASQUA
- IL PERIODO SUCCESSIVO AL TERMINE DELLE LEZIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO E FINO AL 30 GIUGNO.

### **ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI**

Plesso	Turno antimeridiano	Turno pomeridiano (vige la flessibilità oraria)	Turnazione insegnanti
"G. Rodari" "De Amicis" "Mattinelle"	8.00/13:00 8.10/13.10	10.30/16.00 11.00/16.00 11.30/16.00	Settimane alterne

### **ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI, ALLE SEZIONI**

#### **G. RODARI**

SEZIONI	DOCENTI	SOSTEGNO	RELIGIONE CATTOLICA
A	RUGGIERO A./ CIAGLIA S.	DUCA C	SORVILLO E.
B	GUARNIERI A./VITALE L.	/	SORVILLO E.
C	ZAPPULLI T.	NOSCHESE M.C.	SORVILLO E.
D	APICELLA M.A./DEL GIORNO P.		CERRONE A.
E	CERIALE S./CAFARO E.		CERRONE A.

Collaboratore Scolastico: De Luna Michelina; Cerrone Concetta

#### **MATTINELLE**

SEZIONI	DOCENTI	SOSTEGNO	RELIGIONE CATTOLICA
A	D'AMBROSIO A./ IUORIO L.	/	CAVALIERI M.R.
B	ANTONIELLO M.G./ CAFARO E.	/	CERRONE A.

#### **DE AMICIS**

SEZIONI	DOCENTI	SOSTEGNO	RELIGIONE CATTOLICA
A	BERNARDO M./ BOTTIGLIERI S.	/	CAVALIERI M.R.
B	BOTTIGLIERI A./MAGLIO S.	/	CAVALIERI M.R.

Collaboratore Scolastico: Vitale Milva; Naponiello Matilde

## FUNZIONAMENTO NEL SOLO TURNO ANTIMERIDIANO

- PRIMI 15 GIORNI DI SCUOLA;
- ULTIMO GIORNO DI LEZIONE, PRIMA DELLE VACANZE DI NATALE;
- ULTIMO GIORNO DI LEZIONE, PRIMA DELLE VACANZE DI PASQUA;
- NEL PERIODO SUCCESSIVO AL TERMINE DELLE LEZIONI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO E FINO AL 30 GIUGNO.

## IL SECONDO SEGMENTO: “Scuola primaria”

La **scuola primaria** mira, nello sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee ed etiche, all’acquisizione degli apprendimenti di base. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Pertanto la Scuola Primaria continua la **costruzione della conoscenza partendo dall’esperienza** e dai “campi” del fare e dell’agire dei bambini, ma **organizza una prima strutturazione disciplinare**.

Le **discipline** presenti nel curriculum della Scuola Primaria sono:

DISCIPLINA	I	II	III	IV	V	MONTE ORE PER DISCIPLINA (approvato nel collegio del )
ITALIANO	9	8	7	7	7	
MATEMATICA	6	6	6	6	6	
STORIA	2	2	2	2	2	
GEOGRAFIA	1	2	2	2	2	
SCIENZE	2	2	2	2	2	
ARTE/IMMAGINE	1	1	1	1	1	
MUSICA	1	1	1	1	1	
ED. FISICA	1	1	1	1	1	
INGLESE	2	2	3	3	3	
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	
TOTALE	28	28	28	28	28	

## ASSEGNAZIONI DOCENTI AI PLESSI

*Plesso Quadrivio Don Milani*

**CLASSI 2A-2B-2C-4A-4B-4C-5A-5B-5C.**

DOCENTE	POSTO
1. ALBANO ANTONELLA	SPECIALISTA INGLESE
2. BATTIPAGLIA ROSALBA	POSTO COMUNE
3. DE CHIARA ITALIA	SOSTEGNO
4. DI GIUSEPPE RAFFAELA	SOSTEGNO
5. DELLA CORTE CAROLINA	POSTO COMUNE

6. D'AMBROSIO ANTONELLA	SPECIALISTA INGLESE
7. D'AMBROSIO MARIALUIGIA	SOSTEGNO
8. DI GIORGIO DONATA	POSTO COMUNE
9. DI LASCIO MARILENA	POSTO COMUNE
10. GAZZO FILIPPA	SOSTEGNO
11. FILIPPO ROSARIA	SOSTEGNO
12. FORLANO GERARDINA	SOSTEGNO
13. FRENNA MARIANGELA	POSTO COMUNE
14. IANNECE GISELLA	POSTO COMUNE
15. LULLO ANNUNZIATINA	POSTO COMUNE
16. MIRRA MASSIMO	SOSTEGNO
17. MIRRA MICHELINA	POSTO COMUNE
18. MOSCATO PAOLA	SOSTEGNO
19. RAGO PATRIZIA	POSTO COMUNE
20. SCARPIELLO GIUSEPPINA	POSTO COMUNE
21. SORVILLO EMILIA	RELIGIONE

COLLABORATORI SCOLASTICI: Dell'Orto Filomena e Glielmi M. Cristina

***Plesso Quadrivio "Collodi"***

presso Scuola Media

**CLASSI 1A-1B--3A-3B-3C**

DOCENTE	POSTO
1. ALBANO ANTONELLA	SPECIALISTA INGLESE
2. AUGUSTO MARISA	POSTO COMUNE
3. CAVALIERI MARIAROSARIA	POSTO COMUNE
4. GAUDIERI ALFONSINA	POSTO COMUNE
5. SORVILLO EMILIA	RELIGIONE
6. MOSCATO PAOLINA	SOSTEGNO
7. PANDOLFI VALMIDA ELENA	POSTO COMUNE
8. PARADISO FILOMENA	POSTO COMUNE
9. RIVIELLO POMPEA	POSTO COMUNE
10. TEDESCO CARMELA	POSTO COMUNE

COLLABORATORE SCOLASTICO: CERRONE CONCETTA

## PLESSO GALDO "ANNA FRANK"

DOCENTE	POSTO
1. CAPONIGRO ANTONIO	POSTO COMUNE
2. CAVALIERI M. ROSARIA	RELIGIONE
3. DE LUNA SONIA	SOSTEGNO
4. SCARPIELLO TERESA	SPECIALISTA INGLESE /POSTO COMUNE
5. DI ROSARIO ANGELA	SOSTEGNO
6. DI GIORGIO MARIA	POSTO COMUNE
7. GLIELMI M. CONSIGLIA	POSTO COMUNE
8. GLIELMI RITA	POSTO COMUNE
9. VOLPE M. ROSARIA	POSTO COMUNE

COLLABORATORE SCOLASTICO: DEL GIUDICE GERMANO

### *Plesso Mattinelle" Damiano Marcantuono*

DOCENTE	POSTO
1. D'AMBROSIO ANTONELLA	SPECIALISTA INGLESE
2. FASANO VIRGINIA	POSTO COMUNE
3. CERRONE ADALGISA	RELIGIONE
4. PANDOLFI VALMIDA	POSTO COMUNE
5. PERRUSO TERESA	POSTO COMUNE
6. ROSATI AURORA	POSTO COMUNE
7. SALITO LUCIANA	POSTO COMUNE

COLLABORATORI SCOLASTICI: IACOVINO MARIA e TROTTA TERESINA

### ORGANIZZAZIONE ED ORARI

#### Orario Collodi; A. Frank; Mattinelle:

28 ore settimanali in orario antimeridiano :

**8:15 – 13:15 dal lunedì al giovedì;**

**8.15-- 12.15 il venerdì e il sabato .**

**Orario Don Milani: 8:20 – 13:20 dal lunedì al giovedì;**

**8.20-- 12.20 il venerdì e il sabato .**

Programmazione quindicinale il mercoledì dalle 15.30 alle 19.30 presso Don Milani

## MODELLO ORGANIZZATIVO SCUOLA PRIMARIA

-Ambito linguistico-antropologico e ambito matematico-scientifico assegnati a due insegnanti distinti che hanno maturato competenze specifiche in tutte le classi del Plesso Don Milani e Collodi del Quadrivio e in quattro classi del plesso “Anna Frank” di Galdo;

-nei plessi “D. Marcantuono” di Mattinelle e in una classe del plesso Anna Frank per esigenze logistiche vi è la prevalenza piena o quasi di un insegnante che opera con gli specialisti di religione e inglese;

Per la copertura dei docenti assenti, qualora vi sia necessità, si può eccedere l'orario di servizio settimanale e recuperare appena possibile con permesso alla programmazione o durante la contemporaneità. In ciascun plesso sarà costituita una “banca ore” secondo il principio della flessibilità, è previsto inoltre lo scambio del giorno libero tra docenti.

## IL TERZO SEGMENTO

### *Scuola Secondaria Di Primo Grado*

#### **Obiettivi generali della Scuola Secondaria di primo grado**

Promuovere i processi formativi per sviluppare armoniosamente l'educazione integrale della persona attraverso il sapere e il saper fare per:

Consentire di agire in maniera responsabile sviluppando le capacità riflessive, critiche ed operative;

Favorire l'integrazione nella società contemporanea;

Favorire il raggiungimento per ognuno del livello più alto a lui possibile nell'apprendimento e nella "crescita assistita" mettendo l'allievo nelle condizioni più favorevoli per poter conseguire il successo formativo affinché riesca ad imparare lungo tutto il corso della sua esistenza.

Questo processo di crescita si attua grazie ad una scuola che:

Rispetta ogni allievo come persona, favorendone la costruzione dell'identità;

Porta rispetto alle diversità psicologiche e culturali e le valorizza in pieno prevenendo il disagio e recuperando lo svantaggio;

Colloca nel mondo non curando solo l'aspetto cognitivo ma quello di tutte le dimensioni della sua persona;

Orienta;

Motiva e dà significato alle abilità disciplinari;

Il piano di studio personalizzato verrà, quindi, redatto in riferimento ai bisogni, alle attese, alle potenzialità del singolo studente e darà unitarietà alle iniziative dei singoli docenti, ai percorsi e all'attività aggiuntiva che in maniera opzionale ogni allievo con la propria famiglia ha la facoltà di scegliere e che riguarderà il recupero e l'approfondimento della lingua italiana

I docenti, individuando gli Obiettivi Formativi adatti per i singoli studenti tenendo presenti il **Profilo dello Studente** che l'alunno dovrà raggiungere alla fine del percorso, 14 anni, considerando gli indirizzi del P.O.F., vagliando gli Obiettivi di Apprendimento delle Indicazioni Nazionali, avranno cura di ordinarli ed organizzarli in Unità di Apprendimento determinando i tempi di svolgimento, quali competenze vorranno far acquisire, come verificarle e con quali criteri valutarle.

#### **Obiettivi formativi e abilità trasversali**

In modo specifico per la valutazione delle competenze raggiunte da ogni singolo allievo, si porrà l'attenzione sull'acquisizione degli obiettivi formativi generali di ogni singola disciplina desunti dal P.S.P. e da alcune abilità trasversali, sviluppate in uno specifico contesto disciplinare ma trasferibili ad altri settori.

Esse sono in grado di comporre un profilo informativo riassuntivo e predittivo rispetto agli ulteriori percorsi e vengono così ripartite:

- Ascolto;
- Comprensione: ascolto-lettura;
- Ricchezza lessicale;
- Abilità metalinguistiche;
- Capacità di impostare un problema;
- Capacità di strutturare procedimenti;
- Capacità di osservare e descrivere;
- Capacità di relazionarsi con gli altri e l'ambiente.

## Cittadinanza e Costituzione

Alla fine del Primo Ciclo di istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.

Fondamentale è la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole in ogni situazione.

Accanto ai valori delle competenze inerenti la cittadinanza la scuola del Primo ciclo deve educare l'alunno a:

- alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali, che rispondono più alle logiche del consumo e del commercio che a quelle della salute; conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati (uso di sostanze "aggiuntive" alla normale alimentazione, uso/abuso di alcool, fumo, droghe o alterazioni fisiologiche dei ritmi sonno-veglia) e cerca responsabilmente ad evitarli.

- comportarsi, inoltre, a scuola (visite guidate comprese), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono.

- Rispettare, infine, l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

Conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese, nonché gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali e le loro funzioni.

## ORGANIZZAZIONE

Orario: 30 ore in orario antimeridiano (8.30--13.30 DAL LUNEDI' AL SABATO)

### **Corso ad indirizzo musicale**

Nel 2002 il Ministero della Pubblica Istruzione ha accordato alla Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "G. Palatucci" l'istituzione di un corso curricolare ad Indirizzo Musicale, all'interno di un più ampio progetto nazionale volto a diffondere la cultura e la pratica musicale tra gli studenti (D.M. n. 201 del 6/8/99).

#### **Finalità**

- L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa. Inoltre offre all'alunno ulteriori occasioni per sviluppare le abilità senso-motorie, le dimensioni pratico-operativa, estetico-emotiva, creativa, e inoltre permette di orientare le proprie potenzialità verso una maggiore coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

- Ricerca di un corretto assetto psicofisico: postura, percezione corporea, rilassamento, coordinazione.

- Condurre verso l'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa.

- Acquisizione di un metodo di studio costruttivo, basato sullo sviluppo di processi meta cognitivi e sulla continuità dell'esercitazione personale.



- Sviluppare attraverso la musica d'insieme le dinamiche relazionali, la capacità di inserirsi in un gruppo e collaborare fattivamente per il conseguimento di un obiettivo comune.
- Promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica d'insieme e la conseguente integrazione di gruppo.
- Il Corso ad Indirizzo Musicale non ha in sé una finalità professionalizzante, si inserisce nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona, tuttavia non esclude la valorizzazione delle eccellenze. Inoltre i docenti si impegnano, per che ne facesse richiesta, a preparare gli alunni agli esami di ammissione a Licei Musicali e Conservatori di Musica.

### **Formazione delle classi**

Il corso è formato da alunni che entro i termini previsti per l'iscrizione alla classe I abbiano manifestato la volontà di frequentare l'Indirizzo Musicale e che abbiano superato l'apposita prova orientativo-attitudinale, funzionale al raggiungimento delle finalità del Corso stesso, dinanzi ad una commissione composta dai docenti di strumento. A tal fine, nel nostro Istituto è stato attivato il progetto che prevede la pratica musicale e quindi lo studio di uno strumento musicale per gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria ( D.M. n. 8 del 31 Gennaio 2011). Gli alunni delle classi IV e V della scuola primaria insieme agli alunni di Strumento Musicale della Secondaria di I grado partecipano Musica d'Insieme e ad eventuali Saggi e Rassegne musicali o Concorsi musicali. Nel mese di Gennaio saranno organizzati degli incontri a carattere orientativo-attitudinale sia con i genitori che con gli alunni delle classi V. Dato il numero limitato di ore a disposizione dei docenti per ogni classe non è possibile assegnare più di sette alunni ad ogni strumento. Potranno formarsi anche gruppi di consistenza inferiore, sebbene mai inferiori a tre alunni per classe.

### **Prova orientativo-attitudinale**

La prova attitudinale ha un carattere più orientativo che selettivo, al fine di offrire al maggior numero possibile di allievi l'opportunità di uno studio più consapevole e approfondito delle discipline musicali. All'atto della domanda d'iscrizione i candidati dovranno esprimere l'ordine di preferenza dei quattro strumenti. La commissione preposta alla prova attitudinale tiene conto delle preferenze espresse dai candidati in merito alla scelta dello strumento. Tuttavia si riserva la facoltà di indirizzare alcuni alunni allo studio di uno strumento diverso da quello preferito, sulla base di valutazioni fatte in sede d'esame. Ciò si rende indispensabile per garantire la continuità nel tempo dell'offerta formativa in ambito musicale e la distribuzione omogenea degli alunni in quattro diversi gruppi strumentali, in funzione della Musica d'Insieme intesa come attività caratterizzante del Corso.

### **Obbligo di frequenza**

I genitori degli alunni, all'atto dell'iscrizione all'Indirizzo Musicale si impegnano a far frequentare i propri figli per l'intero ciclo dei tre anni di Scuola Media. Solo in casi eccezionali eventuali esoneri sono possibili solo per la lezione pratica di strumento e non per le lezioni teoriche e saranno giustificati solo per seri motivi di inabilità fisica, o comunque per valide motivazioni documentate (C.M. 17/07/1987 n. 216).

### **Attività del corso**

Le attività curriculari del corso prevedono:

- Saggi ed esibizioni degli alunni, sia individuali che in ensemble e/o in orchestra.
- Lezioni concerto da parte degli insegnanti
- Esibizione musicale "Giornata della memoria" 27 Gennaio
- Visite e viaggi d'istruzione (Conservatori, Licei Musicali, Teatri)
- Partecipazione a Rassegne e Concorsi Musicali regionali e nazionali.
- Incontri con altre scuole ad indirizzo musicale
- Organizzazione della Settimana della Musica indetta dal Ministero dell'Istruzione

Attività extra-curriculare:

- Partecipazione degli ex alunni in orchestra e ad eventuali manifestazioni musicali e concorsi o rassegne.

- Partecipazione a concerti e rassegne di alunni dell'Istituto che non sono iscritti al Corso Musicale ma che suonano altri tipi di strumenti che non fanno parte dei quattro strumenti che caratterizzano il corso.

### **Esame di Stato**

In sede d'esame di Stato (licenza media) l'alunno nell'ambito del colloquio pluridisciplinare, eseguirà un brano assegnato dal docente, adeguato al livello tecnico raggiunto e conforme ai requisiti minimi previsti dalla programmazione ministeriale.

### **Le specificità del Corso ad indirizzo musicale**

- Vi si accede su richiesta della famiglia e a seguito del superamento di una prova orientativo-attitudinale svolta al termine della scuola primaria.

- la prova valuta le attitudini musicali dell'alunno e lo orienta nella scelta dello strumento musicale, all'interno di una delle quattro Classi di Strumento attivate:

FLAUTO –CLARINETTO-PERCUSSIONI-TROMBA.

- l'inserimento dell'alunno nel corso ad Indirizzo Musicale non è modificabile ed ha quindi validità triennale.

- il Consiglio di classe risulta pertanto integrato dai quattro docenti di Strumento, ognuno dei quali ha titolo ad esprimere la valutazione sugli allievi da lui individualmente seguiti.

Rispetto alle attività e all'orario scolastico, l'Indirizzo Musicale segue le seguenti particolarità:

- la disciplina "Musica" per gli alunni di Strumento Musicale può raggiungere un livello di approfondimento in termini di competenza, abilità, conoscenze, assai diverso rispetto agli alunni non frequentanti tali corsi.

- gli alunni di Strumento Musicale oltre al normale orario effettuato dagli altri studenti, sono impegnati solitamente per due giorni alla settimana nella realizzazione delle attività curriculari previste nel corso musicale (lezioni individuali, lezioni collettive, musica d'insieme, lettura e teoria musicale). Le assenze devono essere sempre e tempestivamente giustificate poiché si vanno a sommare alle assenze fatte di mattina.

- le attività dell'Indirizzo Musicale (Teoria e Solfeggio, Strumento, Orchestra) ricevono specifica valutazione sulla scheda individuale; le prime due costituiscono anche materie d'esame.

- **Visite e viaggi d'istruzione per gli alunni di un Corso Musicale si realizzano spesso attraverso la partecipazione a rassegne e concorsi musicali.**

**Monte ore discipline**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
<b>Italiano</b>	<b>5</b>
<b>Storia- Geografia- Cittadinanza e Costituz.</b>	<b>4</b>
<b>Approfondimento Materie letterarie</b>	<b>1</b>
<b>Matematica</b>	<b>4</b>
<b>Scienze</b>	<b>2</b>
<b>Inglese</b>	<b>3</b>
<b>Francese</b>	<b>2</b>
<b>Tecnologia</b>	<b>2</b>
<b>Arte e immagine</b>	<b>2</b>

<b>Musica</b>	<b>2</b>
<b>Educazione Fisica</b>	<b>2</b>
<b>Religione</b>	<b>1</b>
<b>Tot.</b>	<b>30</b>

**ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI: S.S.I GRADO " E. DE NICOLA"**  
**Classi N°13 Corsi A-B-C-D 2E**

1	Docente	disciplina	classi	Compl. scuola
2	D'Aiutolo Rosa	lettere	1C - 2C	
3	Bruno Maria Pina	Lettere 19	1D - 3D+1h	
4	Ruggiero Antonia	Lettere 19	2A - 3A+1	
5	Galdi Nicoletta	Lettere 19	1A - 3C+1	
6	Merola Vito	lettere	1B+1 – 1A – 2A 2B – 1C – 2C 1D – 2D - 2E	
7	D'Ambrosio Rosa	lettere	2D - 2E	
8	Stiuso Rossana	Lettere 19	2B - 3B+1	
9	Magliano Giuseppe	Sc matematiche 24 h	Corso D +3C	
10	Corrado Maria	Sc matematiche	Corso B	
11	Naimoli Laura	Sc matematiche	Corso A	
12	D'Agostino Anna	Sc matematiche	1C – 2C - 2E	
13				
14	Parrella Anna	Inglese	Corsi B - C	
15	Mottola Vera	Inglese 21 h	Corsi A – D +2E	
16				
17	Casale Vincenzo	francese	Corsi B – D 2A-3A-2E	
18	Glielmi Mirena	Francese 8	Corso C - 1A	Torchiera
19	Mirra Gelsomina	Arte	Corsi A – B - C	
20	Pagnotto Teresa	Arte 8	Corso D - 2E	
21	Ruggia Franca	ed. Fisica	Corsi A- C - D	
22	Ferrazzano Mario	ed. Fisica 8	Corso B	Colliano
23	Naimoli M.Cristina	Tecnologia 20 h	Corsi B – C - D- 2E	
24	Caruccio Antonella	Tecnologia 6	Corso A	Marconi- Gatto Battipaglia
25				
26	Panico Cosimo	musica	Corsi A – B - C	
27	Fezza Gelsomino	Musica 8	Corso D - 2E	Colliano
29	Arcione Isabella	Religione 13	tutte	Campagna

30	Solimeo Gerardina	sostegno	2B	
31	Mirra Antonietta	sostegno	2C	
31	Mirra Vilma	Sostegno	1A	
33	Di Riso Alessia	Sostegno 9 h	1C	
34	Marchetta Luciano	Strumento mus. 6 h	2A-2C-2D-2E	
35	Ler Giuseppe	Strumento mus.	2B-2E-3A-3B-3D-	
36	Del Regno	Strumento mus.	1B-1D-2B-3B-3D	
37	Santoriello Vincenzo	Strumento mus.	1A-1B-1C-1D-2C	
38	Lentisco Paola	Strumento mus.	1A-1B-3A-3B-3C-3D	

### **Collaboratori Scolastici**

- -luorio Antonio
- -Letteriello Gerardo
- -Pane Gennaro
- -Ulino Carmine

### **Attività alternative all' insegnamento della religione cattolica**

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sono organizzate secondo il seguente criterio. Gli alunni che non fruiscono dell'IRC nella scuola dell'infanzia, primaria che S.S.I grado possono:

- entrare posticipatamente o uscire in anticipo laddove l'orario lo permette;
- svolgere attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente interno.

## CAPITOLO 4

*ACCOGLIENZA/ INCLUSIONE:  
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI*

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, l'Istituto ha redatto un "Piano Annuale per l'Inclusione" (PAI). Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità: diversabilità, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, svantaggio. Il Piano rappresenta uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie per una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il concetto di BES (Bisogni educativi speciali) si fonda su una visione globale della persona come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS,2002). Nel 2002 l'OMS ha infatti elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (International Classification of Function of Disability and Health), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, attraverso un linguaggio condiviso. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; in caso contrario potrebbero originarsi situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale nella sua globalità. Pertanto l'identificazione degli alunni che manifestano difficoltà non avviene solo sulla base di un'eventuale certificazione, perché rischierebbe di chiudere coloro che la possiedono in un contesto ristretto. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica.

Vi è, quindi, il desiderio di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Pertanto la scuola ha la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno.

Di seguito si presenta il quadro delle principali situazioni di Bisogni Educativi Speciali che sono individuate nella direttiva con i conseguenti interventi attuati nell'Istituto. Esse sono riconducibili a tre categorie principali:

- + quella della disabilità (L. 104/92)
- + quella dei disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010)
- + quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. ( Direttiva ministeriale 27.12.2012)

### GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE

#### GLI ( Gruppo di lavoro per l'Inclusione)

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

#### Membri del GLI

- Dirigente Scolastico
- funzione per il coordinamento dei BES: Gaudieri Alfonsina,
- funzione strumentale per il disagio: Arcione isabella
- referente Gruppo H: De Luna Sonia,
- insegnante referente alunni stranieri: Albano Antonella.

## **Compiti del GLI**

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il PAI va discusso e deliberato in collegio
- Rilevazione BES presenti nella scuola
- Formulazione proposte di lavoro per GLI
- Predisposizione PDP e documenti di lavoro

## **INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI CERTIFICATI- L.104/92**

L'integrazione degli alunni diversamente abili è un processo continuo, complesso, che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con i servizi pubblici, con le famiglie, con i docenti in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione.

La Scuola, elemento centrale di riferimento, collabora alla realizzazione di un ampio progetto il cui obiettivo principale è la realizzazione della persona nel contesto sociale.

Il nostro Istituto Comprensivo è frequentato da alunni diversamente abili nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola dell'infanzia.

Il progetto è finalizzato a realizzare l'integrazione degli alunni in situazioni di handicap nella propria classe e nel plesso di appartenenza, a favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità e l'autonomia attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno e autostima. Si ritiene necessaria una continua intesa professionale e una metodologia didattica condivisa, coerente, flessibile tra tutto il team docenti.

Per gli alunni riconosciuti dalla Asl con relativa Diagnosi Funzionale, nella quale viene indicata la situazione di gravità per ogni singolo alunno, viene assegnata dal Dirigente Scolastico la docente di sostegno per un numero di ore da definire in base alle risorse disponibili. L'insegnante di sostegno affianca, media e sostiene l'alunno nei processi di apprendimento inoltre insieme al team docente predispone il PEI.

Al fine di garantire le condizioni ottimali per il pieno sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni diversamente abili sono previsti:

- Gruppo di lavoro di Istituto per l'Handicap (GLHI)
- Gruppi di lavoro Operativi per l'Handicap (GLHO).

**Il GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:

-ad inizio anno, d'intesa con la ASL e le famiglie concorda la programmazione educativa della Scuola per l'attuazione dell'integrazione scolastica considerando il numero di alunni disabili iscritti e la loro gravità articolando un piano di intervento che prenda in considerazione i limiti e le risorse contestuali dell'istituto scolastico prevedendo la partecipazione attiva di tutti i genitori e di tutti gli alunni;

-durante l'anno, verifica il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati e nel caso, ridefinisce la programmazione ipotizzata e formula la proposta di organico per l'anno successivo;

-a fine anno, alla luce delle esigenze degli alunni, valuta i risultati raggiunti e concorda, azioni integrative di programmazione per l'anno successivo con una

**relazione scritta.** anche per riformulare la proposta dell'organico.

**Il GLHO** si riunisce per ogni singolo alunno con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, psicopedagogo e, se necessario, terapisti della riabilitazione o altri operatori coinvolti nel percorso di integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del Profilo Educativo Individualizzato, ai sensi dell'art. 12 comma 5 della legge 104/92 e degli artt. 4 e 5 del D.P.R. 24/02/1994, concordando, fin dal primo incontro, i momenti di verifica e di monitoraggio degli interventi previsti.

## ASSISTENZA SPECIALISTICA

Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito S5, realizza annualmente il progetto denominato "Assistenza Specialistica ". Tale progetto prevede l'assegnazione di figure di Educatore Professionale o Assistente alla Comunicazione Facilitata ai bambini diversamente abili gravi (art.3 L.104/92). Queste figure affiancano, sostengono e assistono i minori diversamente abili in ambito scolastico, in sinergia con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti di classe.

### **INIZIATIVE A FAVORE DEI BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

#### **Legge 170, Art. 1**

*La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.*

Il nostro Istituto, tenendo conto della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* e delle *Linee guida*, provvede ad attuare i necessari interventi pedagogico- didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, certificati, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative. A tal fine la nostra scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

#### **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il Consiglio di Classe predispone, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un documento (Piano Didattico Personalizzato) che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolate per discipline coinvolte dal disturbo:

- ✓ Dati anagrafici dell'alunno;
- ✓ Tipologia del disturbo;
- ✓ Strumenti compensativi utilizzati;
- ✓ Misure dispensative adottate;
- ✓ Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.



## **INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

***Difficoltà Di Apprendimento Non Certificate ( situazione di svantaggio socio-economico; linguistico- culturale; comportamentale/relazionale)***

**(DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27 DICEMBRE 2012)**

La situazione dei Bisogni Educativi Speciali è più delicata rispetto alle precedenti nella sua individuazione. Non parte da una diagnosi da parte di professionisti dell'ambito clinico-riabilitativo, ma dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES e la scelta di un intervento didattico specifico non possono, quindi, avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà, ovvero mitigarle o accentuarle. L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con le singole situazioni.

Il Consiglio di classe o il team di docenti ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

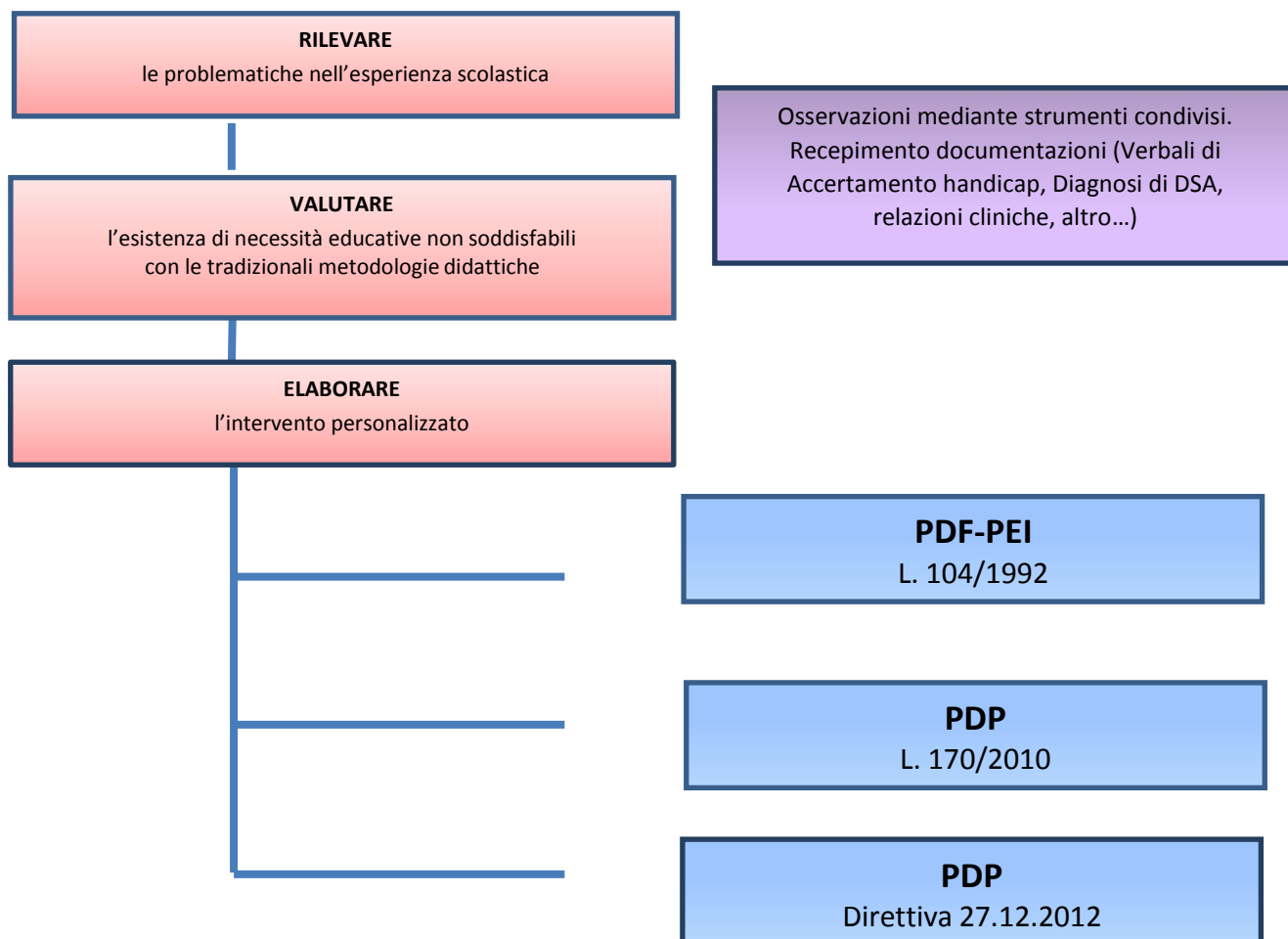
Sarà predisposto un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

### ***ADHD; Borderline Cognitivo...***

Rispetto alle altre patologie certificate (ADHD; Borderline cognitivo) gli insegnanti provvederanno alla predisposizione e alla compilazione di un P.D.P, quando ritenuto necessario per il processo di apprendimento dell'alunno .

## Procedura per individuare le situazioni di Bisogni Educativi Speciali:

### **CONSIGLIO DI CLASSE**



La novità sta nel fatto che in presenza di BES non rientranti nelle categorie della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici (e quindi "non certificati") si può giungere alla definizione di un PDP.

#### **RUOLI E COMPITI DEL TEAM DOCENTI/CONSIGLI DI CLASSE**

1. Verificare il bisogno di un intervento didattico fortemente personalizzato;
2. Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
3. Esaminare qualsiasi altro documento (ad esempio relazione dello psicologo, servizi sociali...);
4. Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse.
5. Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative (le dispense sono una scelta didattica metodologica da parte dei docenti) ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
6. Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.

## **PDP PER I BES**

Il PDP per i BES è uno strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Può essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere il carattere della temporaneità, ossia è può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente nonsianorisolti.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del CDC e dalla famiglia. Lasottoscrizione del PDP mette inevidenzala corresponsabilità nel percorso educativo:

- ✓ il Dirigente in qualità di garante nell'applicazione della normativa;
- ✓ i docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ la famiglia come corresponsabile della stesura e applicazione del PDP.

## **STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE**

Gli strumenti compensativi consentono all'alunno di controbilanciare le carenze funzionali determinate dal disturbo permettendogli di svolgere la parte "automatica" della consegna, concentrando l'attenzione sui compiti cognitivi più complessi. Non incidono sul contenuto, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o sulla correttezza dell'esecuzione della prestazione richiesta dall'insegnante.

Le misure dispensative, invece evitano allo studente di cimentarsi in forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento, indipendentemente dall'impegno del soggetto, in quanto minate dal disturbo.

Non è possibile accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

In sede di Esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti. L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di licenza con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

## ASSEGNAZIONE SOSTEGNO A.SC.2015-16

### Scuola dell'infanzia

DOCENTE	PLESSO	SEZIONE
DUCA CINZIA	RODARI	
NAIMOLI M. CRISTINA	RODARI	

### Scuola Primaria-

DOCENTE	PLESSO	CLASSE
FILIPPO R.	DON MILANI	2 B- 4A
D'AMBROSIO M.L.	DON MILANI	2 A
MOSCATO P.	COLLODI	3 B
	DON MILANI	4 A
GAZZO FILIPPA	DON MILANI	4B
DE CHIARA ITALIA	DON MILANI	5A- 5B
MIRRA MASSIMO	DON MILANI	5A
FORLANO	DON MILANI	5B
DI GIUSEPPE	DON MILANI	5C
DE LUNA SONIA	ANNA FRANK	4A
DI ROSARIO ANGELA	ANNA FRANK	2A- 4A

### Scuola Secondaria di I grado

DOCENTE	PLESSO	CLASSE
MIRRA VILMA	E. DE NICOLA	1A
MIRRA ANTONIETTA	E. DE NICOLA	2C
DE DONATO LUCIA	E. DE NICOLA	1C (11 H.)
SOLIMEO GERARDINA	E. DE NICOLA	2B

## ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

La presenza degli alunni stranieri nelle scuole è ormai un dato strutturale e non più occasionale.

In ottemperanza al D.P.R.n.394 del 31.8.1999, art.45, che attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'iscrizione scolastica di alunni stranieri, l'Istituto all'inizio dell'anno scolastica nomina una Commissione Temporanea che indica:

- criteri per favorire l'inserimento degli alunni stranieri;
- fasi dell'accoglienza;
- interventi e risorse.

Gli scopi principali del progetto accoglienza sono quelli di:

- attenuare il disagio dell'incontro con "differenti";
- proporre percorsi validi sotto gli aspetti pedagogico, organizzativo, relazionale, didattico ed educativo;

A tal fine é necessario:

- raccogliere i dati anagrafici e le informazioni relative agli studi compiuti nel Paese d'origine: età, classe frequentata, durata e caratteristiche del sistema scolastico di provenienza, regolarità della frequenza ;
- osservare le abilità, i comportamenti, le modalità di interazione con gli altri dell'alunno attraverso disegni, gestualità e giochi. Si privilegeranno in questa fase il lavoro in piccolo gruppo

Totale alunni con cittadinanza straniera dell'Istituto Comprensivo	Scuola secondaria di primo grado	Scuola primaria		Scuola dell'Infanzia	
		Collodi	0	Rodari	13
		Don Milani	12	De Amicis	2
		A.Frank	3	Mattinelle	4
		Mattinelle	6		
48	8				

# CAPITOLO 5

*Arricchimento dell'offerta formativa*

## **ATTIVITÀ INTEGRATIVE, PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI, LABORATORI**

L'Istituto realizza diverse attività e progetti al fine di arricchire l'offerta formativa degli alunni e di creare collegamenti col territorio e con tutti i soggetti che vi operano.

### **ATTIVITA' TRASVERSALI IN ORARIO CURRICULARE**

**Nella scuola primaria e nella sc. sec. di I grado sono individuate cinque tematiche trasversali di Cittadinanza e Costituzione che fanno da sfondo integratore del percorso di apprendimento rispetto alla classe di riferimento**

#### **Sc. primaria**

<b>CURA DELLA PERSONA</b>	Tutti i plessi di sc. primaria Destinatari: gruppo classe (cl.I)
<b>EDUCAZIONE ALIMENTAZIONE</b>	Tutti i plessi di sc. primaria Destinatari: gruppo classe (cl. II)
<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>	Tutti i plessi di sc. primaria Destinatari: gruppo classe (cl.III)
<b>EDUCAZIONE STRADALE</b>	Tutti i plessi di sc. primaria Destinatari: gruppo classe (cl. IV)
<b>ARTICOLI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE- CONOSCENZA DEI SIMBOLI DELLA NOSTRA NAZIONE-INTERCULTURA</b>	Tutti i plessi di sc. primaria Destinatari: gruppo classe (cl. V)

#### ***Sc. Secondaria I grado***

<b>CLASSE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
PRIMA	<b>EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>
SECONDA	<b>EDUCAZIONE ALIMENTARE</b>
TERZA	<b>EDUCAZIONE STRADALE</b>

*Vengono realizzate iniziative relative a:*

## **CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO**

### **PREMESSA**

Nell' Istituto Comprensivo un ruolo fondamentale rivestono le iniziative, gli incontri e le attività volte a favorire la continuità educativo- didattica tra i tre ordini di scuola, nonché l'orientamento degli alunni che si apprestano ad effettuare scelte relative al loro percorso di studi all'interno del periodo dell'istruzione obbligatoria. Non si tratta solo di trasmissione e gestione di informazioni o esigenze curate dai docenti, ma anche di attività che vedono il diretto coinvolgimento degli alunni, veri protagonisti delle iniziative realizzate.

### **CONTINUITA':**

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA**

L'interazione tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria non è solo finalizzata all'attenta analisi delle dinamiche e dei bisogni che caratterizzano ogni singolo alunno che si appresta all'inserimento nel successivo ordine scolastico.

La pianificazione di attività che privilegiano le esperienze, le abilità raggiunte ed i vissuti dei singoli alunni agevola, di fatto, la condivisione e la gestione degli aspetti fondamentali di ogni intervento educativo- didattico, nell'ottica della realizzazione di percorsi scolastici sempre più significativi.

Il curriculum è occasione di scambio e di incontro in vari momenti:

- Ad inizio anno scolastico, quando gli alunni delle prime classi della Scuola Primaria ritornano alla Scuola dell'Infanzia per incontrare compagni ed insegnanti, riferire sulle nuove esperienze e ripercorrere, attraverso il canto o la recitazione, i traguardi raggiunti durante l'anno precedente;
- A Natale, quando gli alunni di cinque anni fanno il loro primo ingresso nella Scuola Primaria, per condividere insieme con i compagni e gli insegnanti il clima di festa, utilizzando ancora una volta il canto, la recitazione, lo scambio di biglietti di auguri ed in generale tutto ciò di cui la Scuola si fa veicolo;
- A metà anno scolastico, quando gli stessi alunni si recano presso la Biblioteca Scolastica, esplorano lo spazio e prendono in prestito volumi atti ad arricchire ulteriormente il lavoro quotidiano;
- A maggio, con la consegna in Biblioteca, a conclusione della Scuola



dell'Infanzia, di lavori svolti nelle sezioni;

- A fine anno scolastico, quando alunni di cinque anni ed alunni delle classi prime della Scuola Primaria si trovano a condividere, nell'ambito di lezioni interattive, le competenze acquisite in lingua inglese.

## **SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

Le attività di continuità, di fatto, favoriscono l'orientamento degli alunni all'interno dell'Istituto Comprensivo, sia nelle operazioni di formazione delle classi che nel supporto ai discenti ed alle famiglie, circa la scelta relativa allo studio dello Strumento Musicale che caratterizza la Scuola Secondaria di 1° grado.

Le operazioni di formazione delle classi, sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria di 1° grado, sono risultanti, oltre che dai criteri collegiali, anche dai colloqui formali tra docenti dei diversi ordini di Scuola, relativi alle competenze, alle peculiarità, ai bisogni formativi del singolo, mentre l'orientamento allo Strumento Musicale riceve nuova linfa dall'attivazione dei corsi di Pratica Strumentale nella Scuola Primaria per le classi quarte e quinte, ai sensi del D.M. n°8/2011.

La risorsa del prestito professionale consente, prima, di orientare gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria ad una scelta sempre più consapevole dello studio di una tra le quattro specialità strumentali presenti nell'Istituto (Flauto, Clarinetto, Tromba e Percussioni) ed assicura, poi, un percorso più lungo e proficuo, attraverso la verticalizzazione degli studi musicali.

I concerti tenuti dall' "Orchestra Palatucci", costituita nel suo organico completo da alunni della Scuola Primaria e di quella Secondaria di 1° grado, testimoniano la scelta condivisa di una didattica fondata sulla continuità.

In quest'ottica si inserisce anche il lavoro di trasmissione dei livelli di competenze fatti registrare dai singoli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado, presso i gruppi docenti della Scuola Primaria.

Non manca, anche in questo settore, il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli alunni dell'istituto Comprensivo, in attività che spaziano dall'utilizzo della Biblioteca, a "meeting" tra gli alunni delle classi terminali ed iniziali, in cui gli stessi diventano veicoli di informazioni, riferiscono e condividono esperienze, piccoli dubbi o ansie che inevitabilmente accompagnano ogni periodo di cambiamento e di crescita.

## **ORIENTAMENTO IN USCITA**

L'orientamento dalla Scuola Secondaria di 1° grado all'ordine successivo viene curato a partire dal mese di novembre e termina con la scadenza delle iscrizioni alla Scuola Secondaria di 2° grado, da parte dei genitori degli alunni frequentanti le classi terze. In questo arco di tempo si programmano, presso la sede centrale dell'Istituto, gli incontri

con tutti gli Istituti Superiori che fanno richiesta di poter presentare il loro ordinamento scolastico e la loro offerta formativa. Gli alunni possono avere, in questo modo, una visione esaustiva delle opportunità di studio garantite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

In tale periodo la Funzione preposta si rende disponibile a stabilire incontri con i genitori, affinché possano essere a conoscenza dell'informativa utile e chiarificatrice e quindi effettuare, in accordo con i propri figli, un'oculata scelta di proseguimento degli studi.

### PROGETTI P.O.F. CURRICOLARI ed EXTRACURRICULARI

I Progetti, deliberati dal Collegio dei Docenti sulla base delle proposte espresse dai docenti, degli interessi manifestati dagli alunni e degli obiettivi formativi del POF, hanno una durata variabile.

#### ELENCO PROGETTI P.O.F.

Si prevedono **progetti di arricchimento e di ampliamento della qualità dell'offerta formativa**, da realizzare attraverso attività aggiuntive d'insegnamento in orario curricolare ed extracurricolare retribuibile nell'ambito delle risorse finanziarie dell'Istituto quando saranno comunicate.

ORDINE DI SCUOLA	PROGETTO	FINALITA'	DESTINATARI	TEMPI
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	<b>INGLESE (sperimentazione)</b> <b>Autonomia curricolo di scuola.</b>	Attivare competenze comunicative in lingua inglese.	Bambini di cinque anni dei plessi : Rodari, De Amicis e Mattinelle	In orario scolastico
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	<b>LABORATORIO TEATRALE DRAO</b>	Potenziare competenze espressivo-ritmiche	Alunni delle classi <b>QUARTE</b> e <b>QUINTE</b> dei quattro plessi suddivisi in gruppi.	In orario extrascolastico
	<b>PRATICA MUSICALE NELLA SCUOLA PRIMARIA D.M.8/2011</b>	Conoscere il codice musicale attraverso l'esperienza del fare musica insieme vocale e/o strumentale.	Alunni delle classi <b>quarte e quinte</b> dei cinque plessi.	In orario extrascolastico
	<b>MENTORE</b>	Migliorare l'autostima e le competenze di base	Alunni che presentano svantaggio culturale e disagio relazionale	In classe o per gruppi in orario curricolare

<b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</b>	<b>MENTORE</b>	Migliorare l'autostima e le competenze di base	Alunni che presentano svantaggio culturale e disagio relazionale	In classe o per gruppi di alunni in orario curriculare
	<b>LABORATORIO TEATRALE DRAO</b>	Potenziare competenze espressivo-ritmiche	Alunni delle classi della sc. Secondaria di I gr.	In orario extrascolastico
	<b>SCRITTURA CREATIVA</b>	Potenziare competenze espressive	Alunni con attitudini	In orario extrascolastic

\*\*Le proposte progettuali si concretizzeranno al massimo delle potenzialità in base alla comunicazione dei finanziamenti del Fondo d'Istituto.

## DESCRIZIONE DEI PROGETTI P.O.F. D'ISTITUTO

### PROGETTO MENTORE

**Destinatari:** gli alunni della scuola primaria e gli alunni della S. S. I grado, che si trovano in situazioni di svantaggio.

Il progetto si svolgerà in orario curriculare ed è un percorso mirato al recupero di concetti, conoscenze, apprendimenti, aree in cui l'alunno necessita maggiormente di aiuto. Viene data priorità agli alunni che necessitano di recupero e rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche.

### PROGETTO INGLESE

**Destinatari:** gruppi di alunni di età omogenea (5 anni)della scuola dell'infanzia/ plessi: Rodari; De Amicis; Mattinelle;

Il laboratorio di lingua Inglese nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, costituendo un anello di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria ( legge 53 del 28 marzo 2003). Le proposte progettuali rispondono ai bisogni di esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione che offerte in una dimensione ludica di trasversalità, facilitano l'acquisizione delle competenze di L 2.

L'aggancio all'affettività, all'esperenzialità dei bambini, anche in ambito familiare e quotidiano, con coinvolgimento emotivo, sono elementi motivanti per esprimersi con naturalezza con una nuova lingua.

Nelle proposte operative viene principalmente privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri. Tutto il percorso è caratterizzato da un'operatività ludica che

attraversa trasversalmente tutte le attività.

#### **Finalità:**

- Fornire agli alunni, attraverso attività significative e gratificanti, un mezzo di promozione individuale, culturale e sociale;
- Contribuire a fornire una più ricca visione del mondo;
- Promuovere una continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

### **LABORATORIO TEATRALE DRAO**

**Il progetto si svolge in orario extracurriculare e vede coinvolti gli alunni della scuola primaria e secondaria di I Grado.**

Il laboratorio teatrale DRAO è condotto dagli operatori teatrali della Compagnia "Teatro dei Dioscuri" con la collaborazione dei docenti dell'Istituto, nelle vesti di tutor o di esperti. A seguito della sottoscrizione di apposita Convenzione (Prot. 2877 A/35 del 15/09/2014), Teatro dei Dioscuri usufruisce da oltre 20 anni dell'utilizzo gratuito dell'Auditorium (risistemato grazie ai contributi ed agli sforzi dell'Associazione stessa e dell'Istituto) e contribuisce con i propri operatori teatrali alla conduzione delle attività di laboratorio ed all'assistenza alle messinscene con i propri tecnici e le proprie strutture.

Le attività del Laboratorio Teatrale DRAO si articolano in due momenti:

- percorso teatrale;
- messinscena dello spettacolo.

#### ***Obiettivi formativi:***

- avvicinare i ragazzi ai testi letterari in modo più diretto e coinvolgente, rendendoli protagonisti attivi;
- sviluppare la comunicazione in lingua madre in modo coinvolgente;
- rafforzare il **desiderio di conoscere l'altro**;
- educare alla collaborazione, alla cooperazione e al rispetto della diversità;
- favorire l'analisi e la discussione su tematiche di rilevanza sociale;
- sviluppare in modo significativo l'autostima dei ragazzi;
- favorire l'inserimento scolastico e sociale di bambini stranieri;
- miglioramento delle relazioni all'interno delle classi e delle sezioni;
- promuovere a livello locale la "cultura del teatro".

#### **FASI DEL LABORATORIO TEATRALE**

##### ***1. percorso teatrale***

Il laboratorio teatrale mira a :

- Saper usare consapevolmente corpo, voce e spazio;
- saper ascoltare e concentrarsi;
- saper creare situazioni teatrali attraverso i giochi di improvvisazione;
- saper leggere e comprendere vari tipi di testo, in particolare un testo teatrale;
- sviluppare la creatività e produrre un testo teatrale attraverso le tecniche di scrittura drammaturgica;
- saper mettere in scena un testo teatrale.

## **2. Messinscena**

Il momento finale del percorso teatrale è rappresentato dalla messinscena dello spettacolo, di fronte al pubblico non solo dei familiari, ma degli altri alunni dell'Istituto.

Negli anni, gli spettacoli teatrali prodotti dai laboratori Drao sono stati rappresentati durante la Rassegna "Il Gerione" ed in altre Rassegne regionali e nazionali (Festival di Altomonte – CS; Rassegna "Pittura Fresca" di Vico Equense - NA; Rassegna "Ad Maiori" di Maiori – SA)

## **METODOLOGIA**

Il teatro si pone come un'esperienza formativa di grande valore, un vero laboratorio su voce, corpo, spazio, testi ed è anche il modo in cui ci si impadronisce di tecniche attraverso le quali si impara a lavorare in gruppo e a scoprire e gestire le proprie capacità e le proprie risorse. Un'occasione preziosa di crescita culturale, che passa attraverso la comunicazione e lo scambio di esperienze, perché insegna a stare con se stessi e con gli altri, come individui e come gruppo.

La metodologia applicata sarà quella della ricerca-azione, in cui l'aspetto laboratoriale sarà privilegiato rispetto alla messinscena finale, pur importante, ma come momento conclusivo di un percorso in cui l'alunno è il protagonista, stimolato dall'operatore.

L'alunno sarà guidato, mai diretto, prima nella ricerca attiva e poi nella ricerca teatrale. Le metodologie applicate saranno dunque quelle del cooperative learning e del role playing.

Larghi margini di tempo saranno dedicati alla riflessione, alla discussione ed al confronto sulle attività svolte, al fine di rendere l'alunno consapevole del percorso e quindi più partecipe e motivato.

I ragazzi più grandi e maturi, in particolare quelli che già hanno frequentato il laboratorio negli anni scorsi, svolgeranno il ruolo di tutor nei confronti dei ragazzi più piccoli e nuovi all'esperienza teatrale.

Il laboratorio teatrale sarà più centrato sul processo che sui prodotti; l'attenzione perciò sarà più focalizzata sul modo in cui si svolgono le attività che sul risultato concreto delle stesse: non conta che l'evento teatrale sia formalmente preciso, ma importa che coloro che lo realizzano possano esprimersi nel farlo.

Nonostante ciò, come gli anni precedenti, si giungerà ad una performance finale coerente e ben strutturata.

### **DURATA DEL PROGETTO**

il progetto inizierà nel mese di dicembre e si concluderà nel mese di maggio.

### **SPERIMENTAZIONE TEATRALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nel corrente anno scolastico si realizzerà, in una dimensione di animazione teatrale, un laboratorio anche per gli alunni di cinque anni della sc. dell'Infanzia.

In particolare saranno svolti giochi teatrali sull'uso de corpo, della voce e dello spazio, con momenti dimostrativi finali.

Il laboratorio si svolgerà in orario curricolare.

### **ATTIVITA' INTEGRATIVE IN ORARIO CURRICULARE**

	Scuola dell'infanzia
Laboratorio linguistico <b>"IL NOME : IL MIO-QUELLO DEGLI ALTRI-QUELLO DELLE COSE"...</b>	Plesso Rodari/De Amicis/Piccolo Mondo Destinatari: sezione dei 5 anni
Laboratorio linguistico <b>"Ascolto...comprendo e rappresento"</b>	Plesso Rodari Destinatari: sezione dei 4 anni
Laboratorio espressivo-creativo <b>"Il corpo parla"</b>	Rodari Destinatari: sezione dei 5 anni
Laboratorio logico-matematico <b>"1-2-3-"CONTA CON ME"</b>	Rodari/Piccolo Mondo Destinatari: sezione dei 5 anni
Laboratorio motorio <b>"Con il mio corpo posso..."</b>	Plesso De Amicis Destinatari: sezione dei 5 anni
Laboratorio lingua inglese: <b>"HELLO CHILDREN"</b>	Plesso Rodari/De Amicis/Piccolo Mondo Destinatari: sezione dei 5 anni

## **ART.9 DEL C.C.N.L. COMPARTO SCUOLA 2006-2009**

### **Aree a rischio e a forte processo immigratorio**

L'Istituto parteciperà se finanziato.

## **FONDI STRUTTURALI EUROPEI: PROGETTI PON**

L'Istituto parteciperà ai bandi per i percorsi PON 2014/2020.

**Nota:** L'Istituto inoltre parteciperà anche alle iniziative e proposte progettuali del Miur.

## **SPORTELLO DI ASCOLTO -Percorso educativo di consulenza- A.S. 2015/2016**

Secondo un calendario stabilito, è attivo lo "SPORTELLO SPAZIO ADOLESCENTI" (U.O. - Assistenza Materno Infantile- Settore educazione alla salute- Distretto Sanitario di Eboli- Buccino), rivolto agli alunni della S.S.I grado dell'Istituto che vogliono esprimersi, comunicare, condividere.

Il percorso di consulenza è gestito da personale qualificato: psicologa dell'ASL.

Gli obiettivi saranno:

- Favorire negli adolescenti la capacità di sviluppare una riflessione critica sulle proprie opinioni, accettare il confronto con gli altri, individuare i diversi aspetti di un problema e le possibili soluzioni
- Aiutare gli adolescenti a riflettere sulle relazioni con i genitori, gli amici ed il mondo degli adulti
- Promuovere incontri con i genitori mirati a migliorare la consapevolezza della propria identità di persona e di educatore attraverso la conoscenza delle personali aspettative, disagi, gratificazioni e valorizzazione di sé in ambito familiare e sociale.
- Acquisizione e padronanza di strumenti atti a costruire un clima positivo per stare bene insieme in ambito scolastico e familiare

### **RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO EDUCATIVO "IL GERIONE"**

In virtù dell'Intesa di Programma sottoscritta dal Comune, dall'Associazione "Teatro dei Dioscuri", dagli Istituti Scolastici di Campagna e dalla Pro Loco Città di Campagna viene realizzata la Rassegna Nazionale di Teatro Educativo "IL GERIONE".

La Rassegna è diventata un appuntamento annuale, nel quale sono presentati spettacoli prodotti dalla nostra Scuola e da altre scuole ed Agenzie locali e nazionali che perseguono finalità di teatro educativo.

Possono partecipare alla Rassegna:

- le scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio nazionale, che presentano spettacoli messi in scena da alunni ed insegnanti, con l'eventuale collaborazione di operatori teatrali;
- laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo per giovani, con la presenza all'interno dello spettacolo di massimo 2 operatori adulti.

Ogni anno è prevista una tematica.

**Tematica 2016: *L'ISOLA CHE NON C'E' – Utopia: forza trainante dell'esistenza.***

Gli spettacoli devono essere realizzati nel corso dell'anno scolastico e non devono superare la durata dei 45'.

### **ORGANIZZAZIONE**

L' Organizzazione è curata dall'Ass. Cult. „Teatro dei Dioscuri“ e sostenuta dal Comitato Organizzatore formato dai rappresentanti di ciascuno dei 6 Enti firmatari dell'Intesa di Programma;

### **OBIETTIVI**

La Rassegna ha due grossi obiettivi:

- affermare i principi del Teatro Educativo, con una serie di attività (spettacoli, giurie di alunni, laboratori, corsi di formazione);
- diventare uno dei Grandi Eventi del Comune di Campagna e del territorio, per il rilancio dell'immagine culturale, artistica e turistica a livello nazionale.

### **ATTIVITA'**

La manifestazione si articola in una serie di attività:

- a) rappresentazione di spettacoli realizzati da scuole e laboratori extrascolastici, con particolare attenzione al coinvolgimento di alunni stranieri, diversamente abili, disagiati o di gruppi sottorappresentati;
- b) visione degli spettacoli da parte di giurie di alunni che seguono un percorso pluriennale di formazione, dibattiti e votazione degli spettacoli stessi, mediante apposite schede predisposte sui vari aspetti della messinscena, assegnazione dei Premi Gerione (premi simbolici);
- c) partecipazione attiva ai laboratori teatrali da parte di operatori, docenti e ragazzi;
- d) partecipazione a convegni, seminari e momenti di formazione e di discussione sul Teatro Educativo;
- e) visite guidate (antropologiche ed ambientali) sul territorio.



### **SOSTEGNO ECONOMICO**

Tutti gli Enti firmatari dell'Intesa sostengono la Rassegna "Il Gerione", con la disponibilità degli spazi e delle attrezzature, con la collaborazione del personale, con iniziative tese a recuperare servizi e contributi economici (sponsorizzazioni, lotteria "Il Gerione", spettacoli a cura dell'Ass. "Teatro dei Dioscuri" con la partecipazione degli alunni e studenti degli Istituti firmatari dell'Intesa).

### **PATROCINI**

AITA-IATA (Federazione Internazionale di Teatro)

UILT (Unione Italiana Libero Teatro)

UILT Campania

AGITA

UNICEF

Regione Campania

Ambito sociale S5 di Eboli

EPT Salerno

### **COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI**

Padre Tadeusz Lewicki – Università Pontificia dei Salesiani – Roma

Cathy Marchand – Living Theatre

Joke Elbers – Osservatore Internazionale di teatro educativo

Quinto Romagnoli – Osservatore Internazionale UILT

**Nell'ultima Rassegna „Il Gerione“ 2015** sono stati presentati ben 25 spettacoli (con 9 partecipazioni da fuori regione e 8 regioni rappresentate, la partecipazione del gruppo teatrale „Percuseve“ di Murcia - Spagna), seguiti da 500 giurati provenienti da 10 istituzioni scolastiche del territorio e da circa 5300 spettatori, in gran parte ragazzi e giovani.

### **MANIFESTAZIONI**

EVENTO	DATA
✓ Concerto (di orientamento) (cl. IV-V) SC.SEC.I GRADO	14/12/2015 Auditorium Palatucci
✓ Concerto di Natale Sc.Sec.I Grado	21/12/2015 Chiesa Quadrivio
✓ Concerto (di Natale) (cl. IV-V)- SC.SEC.I GRADO	15/12/2015 Auditorium Palatucci
✓ Giornata della Memoria	27/01/16
✓ Settimana della Musica	Maggio (prima decade)
✓ Saggio di fine anno	
✓ Settimana delle eccellenze	Giugno 2016

# **CAPITOLO 6**

*Ampliamento dell'offerta formativa*

## **VISITE GUIDATE/ VIAGGI D'ISTRUZIONE**

Le **uscite didattiche** si programmano all'inizio dell'anno scolastico in apposite riunioni interdisciplinari e di dipartimento o area, in sintonia con la programmazione educativo-didattica e vengono approvate dagli organi collegiali della scuola. E' così possibile rendere flessibili i percorsi di conoscenza e collegare vari ambiti del sapere, promuovere competenze spendibili in contesti conoscitivi non noti e permettere l'integrazione tra ambiente scolastico e ambiente extrascolastico. Si configurano come veri e propri momenti di formazione e di apprendimento che prevedono una prima fase di preparazione del materiale necessario, una seconda fase di acquisizione di elementi tramite l'osservazione

Le **visite culturali** si prefiggono lo scopo di fare didattica fuori dall'aula offrendo occasioni di apprendimento non convenzionale, cercando di cogliere le migliori opportunità forniteci dal territorio comunale, provinciale regionale ed extra-regionale in ambito educativo- culturale. Nelle programmazioni i docenti concordano e armonizzano le proposte.

I **viaggi di istruzione** si prefiggono lo scopo di ampliare i propri orizzonti, di approfondire tematiche trattate in aula e di conoscere altre regioni italiane dal punto di vista culturale e sociale.

### **CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELLE USCITE SCOLASTICHE**

- Uscite didattiche** (se a pagamento) max N° 2  
(senza pagamento) anche più di 2
- Visite guidate** (1 per classe)  
È previsto
- **un accompagnatore ogni 15 partecipanti della classe.**
- la partecipazione del Personale A.T.A.
- nella Scuola primaria la partecipazione dei rappresentanti dei genitori.

**È prevista una visita guidata anche per i bambini e le bambine della Scuola dell'infanzia di cinque anni.**

- Per tutti gli ordini di scuola i genitori degli alunni diversamente abili.

In virtù di quanto premesso sono state individuate e approvate dal Collegio dei Docenti, le seguenti uscite:

## Calendario Visite guidate e Viaggi d'istruzione a.s. 2015/2016

## Calendario Visite guidate e Viaggi d'istruzione a.s. 2015/2016

### SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>Sezioni</i>	<i>Località</i>
<i>Alunni di cinque anni</i>	<i>Visite sul territorio</i>

### SCUOLA PRIMARIA - COLLODI

<i>Classi</i>	<i>Uscite didattiche</i>	<i>Visite guidate</i>
<i>Classi Prime</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Laboratorio Laz. Gelati</i></li><li>• <i>Caseificio Vallepiana</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Laboratorio Ceramica Eboli o Salerno</i></li></ul>
<i>Classi Terze</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Caseificio Vallepiana</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Oasi Persano</i></li><li>• <i>Cartiera Pellezzano</i></li></ul>

### SCUOLA PRIMARIA - DON MILANI

<i>Classi</i>	<i>Uscite didattiche</i>	<i>Visite guidate</i>
<i>Classe Seconda</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Oleificio Varano</i></li><li>• <i>Caseificio Eboli</i></li><li>• <i>Molino Stabile</i></li><li>• <i>Panificio Quadrivio</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Fattoria didattica Montecorvino</i></li></ul>
<i>Classe Quarta</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Campagna: luoghi di culto</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Salerno: Teatro Verdi</i></li><li>• <i>"Un Poliziotto per amico"</i></li><li>• <i>Fasano-Alberobello</i></li></ul>
<i>Classe Quinta</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Campagna</i></li><li>• <i>Paestum</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Pompei</i></li></ul>

**SCUOLA PRIMARIA - A. FRANK**

<i>Classi</i>	<i>Uscite didattiche</i>	<i>Visite guidate</i>
<i>Classe Prima</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Laboratorio Laz. Gelati</i></li> <li>• <i>Laboratorio Cer</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Teatro Augusteo Salerno- Visita Luci d'Arista (dicembre)</i></li> <li>• <i>Agriturismo Pontecagnano</i></li> </ul>
<i>Classe Seconda</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Fattoria didattica Montecorvino.</i></li> </ul>
<i>Classe Terza</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Centro Storico Campagna</i></li> <li>• <i>Oasi Polveracchio</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
<i>Classe Quarta</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Centro Storico Campagna</i></li> <li>• <i>Frantoio S. Maria la Nova</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Teatro Augusteo Salerno- Visita Luci d'Arista (dicembre)</i></li> </ul>
<i>Classe Quinta</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Frantoio S. Maria la Nova</i></li> <li>• <i>Campagna</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Pompei</i></li> </ul>

**SCUOLA PRIMARIA - MATTINELLE**

<i>Classi</i>	<i>Uscite didattiche</i>	<i>Visite guidate</i>
<i>Classe Prima</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Laboratorio Laz. Gelati</i></li> <li>• <i>Caseificio Vallepiana</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Laboratorio Ceramica Eboli o Salerno</i></li> </ul>
<i>Classe Terza</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Campagna: luoghi di culto</i></li> <li>• <i>Museo Eboli</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Paestum</i></li> <li>• <i>Cartiera Pellezzano</i></li> </ul>
<i>Classe Quarta</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Campagna</i></li> <li>• <i>Teatro Verdi Salerno</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Fasano-Alberobello</i></li> </ul>
<i>Classe Quinta</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Campagna</i></li> <li>• <i>Eboli</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Cartiera Salerno</i></li> <li>• <i>Pompei</i></li> </ul>

**TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA ANDRANNO AL CINEMA –TEATRO ITALIA DI EBOLI PER LA VISIONE DEL FILM NATALIZIO.**

**VISITE GUIDATE E VIAGGIO D'ISTRUZIONE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

<i><b>Classi</b></i>	<i><b>Località</b></i>
<i><b>Classi Prime</b></i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i><b>Benevento</b></i></li></ul>
<i><b>Classi Seconde</b></i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i><b>Lecce</b></i></li></ul>
<i><b>Classi Terze</b></i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i><b>Viaggio d'istruzione di 5 giorni a Modena-Milano-Monza-Pavia-Lecco-Como-Arezzo.</b></i></li></ul>

# **CAPITOLO 7**

## *VALUTAZIONE*

## Valutazione

L'azione didattica, per rispondere effettivamente alle capacità degli alunni e per adeguare-regolare il processo formativo rispetto agli apprendimenti acquisiti, deve poter contare su un'efficace funzione di verifica utile ai docenti non per sanzionare ma per capire se si può procedere nelle attività, come e dove intervenire con azioni di recupero e se è il caso di modificare o integrare la proposta curricolare, gli obiettivi, i metodi, i tempi, le attività. Ma la verifica formativa serve anche agli alunni, che ne saranno resi progressivamente consapevoli, per orientare impegni e sforzi in positivo al fine di conseguire obiettivi di apprendimento e traguardi di maturazione e sviluppo della personalità. Gli standard di apprendimento si riferiranno ai livelli di conoscenza e competenza che ogni bambino–ragazzo dovrà padroneggiare al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Gli indicatori di apprendimento si distingueranno in indicatori di processo e di prodotto: i primi riguardano soprattutto il come si apprende e il come si insegna più che il che cosa, mentre i secondi (indicatori di prodotto-risultato) consentiranno di accertare in modo sincronico il raggiungimento di specifiche competenze da parte degli alunni.

Gli scambi di esperienze, i confronti con i colleghi e con gli esperti sono ritenuti molto utili anche per un approfondimento sulla tematica disciplinare e curricolare. Il Collegio dei Docenti si riunisce per una verifica periodica e per un opportuno esame dell'andamento generale educativo, didattico e disciplinare in rapporto agli obiettivi programmati.

La valutazione, anche dei svolgerà anche un'importante funzione orientativa nel senso che tenderà a veicolare quegli strumenti che, a partire già dalla scuola dell'Infanzia fino al termine della secondaria, mirano a far acquisire all'alunno la consapevolezza del proprio futuro, utilizzando le competenze acquisite per valutare in maniera seria ed originale, all'interno dei più svariati contesti vissuti o ipotizzati, decidendo anche in condizioni di scarse conoscenze. Essa terrà conto anche degli alunni con disabilità e con Disturbi specifici di apprendimento ai quali saranno garantite adeguate forme di verifica e valutazione durante l'intero percorso di istruzione e formazione scolastica.

Durante gli incontri Scuola-Famiglia dell'11 dicembre 2015 e del 14 aprile 2016 della scuola secondaria di I grado, verrà consegnato ai genitori un pagellino in cui saranno evidenziate le eventuali insufficienze nelle discipline e nel comportamento.

### **Il Decreto Legge 1 Settembre 2008 N° 137 convertito dalla legge 30 Ottobre 2008 N° 169**

**stabilisce quanto segue:**

- **nella scuola primaria** la valutazione periodica ed annuale degli **apprendimenti** degli alunni è **espressa in decimi** ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno (art. 3 comma1).

I docenti, all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La valutazione del **comportamento** è espressa collegialmente dai docenti titolari della classe attraverso un giudizio formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio docenti e riportato nel documento di valutazione.



- **nella scuola secondaria di Primo Grado** la valutazione periodica ed annuale degli **apprendimenti** degli alunni **è espressa in decimi** (art.3 comma 2).

Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato, in decimi, **il comportamento** di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle Istituzioni Scolastiche fuori della propria sede (art.2 comma 1); la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, **se inferiore a sei decimi**, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art.2 comma 3)

### **Certificazione delle competenze**

Nel primo ciclo dell'istruzione le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate sia al termine della scuola primaria sia della scuola secondaria di I grado accompagnate anche da valutazione in decimi ai sensi dell'art.3

Il Servizio nazionale di Valutazione ha come finalità la rilevazione degli apprendimenti di italiano e matematica **nelle classi seconde e quinte della scuola primaria** e nella **terza classe (Prova nazionale) della scuola Secondaria di I grado** tenendo presente i Quadri di Riferimento per la costruzione delle prove in corrispondenza con le finalità generali dell'Istituto stesso.

### **Criteri per la valutazione degli apprendimenti degli alunni**

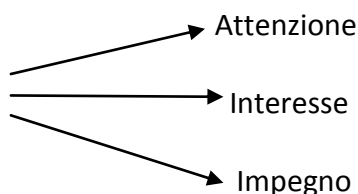
La valutazione indica l'atto del valutare con il quale si attribuisce un valore a determinati comportamenti, azioni, conoscenze, abilità, competenze.

Perché essa sia attendibile, oltre a mantenere il carattere di collegialità, terrà conto della situazione di partenza, dell'attenzione e della partecipazione oltre che dell'impegno e sarà basata su criteri e su ambiti ben definiti in relazione a contesti e a scopi determinati.

- Concordare prove di verifica per classi parallele con funzione diagnostica da svolgersi all'inizio dell'anno scolastico per accertare il livello di partenza degli alunni
- Elaborare, al termine di ogni unità di apprendimento, verifiche a carattere formativo finalizzate ad acquisire informazioni sul livello dei risultati raggiunti.
- Elaborare verifiche di diverse tipologie anche a carattere sommativo per accertare il grado di conseguimento delle competenze.
- Concordare un linguaggio valutativo comune fra tutti i docenti.

## Criteri per l'attribuzione del giudizio nel comportamento nella scuola Primaria

### Partecipazione alle attività scolastiche



### Comportamento

- con i coetanei
- con gli adulti
- nel gioco
- nell'ambiente
- verso le cose

### Elementi per la lettura della valutazione del Comportamento

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
<b>CORRETTO</b>	Dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, un atteggiamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto, consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell'impegno.
<b>POCO CORRETTO</b>	Dimostra un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole; quasi corretto il rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola.
<b>NON CORRETTO</b>	Dimostra comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole, atteggiamenti e azioni in cui vi è mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e di altre figure operanti nella scuola.

### Legenda numerica delle valutazioni sintetiche dell'insegnamento della Religione cattolica.

Giudizio sintetico	Voto
Non sufficiente	4/5
Sufficiente	6
Buono	7
Distinto	8/9
Ottimo	10

## Criteri per l'attribuzione del voto di condotta nella Scuola secondaria di I Grado

**Visto** il D.L. 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008 n.169, art.2 "Valutazione del comportamento" degli studenti nelle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado,

**Visto** il D:M: n.5 del 16 gennaio 2009 sul comportamento degli studenti.

**Visto** il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di disciplina

Il Consiglio di Classe attribuisce in sede di scrutinio il voto di condotta in base a indicatori precedentemente concordati.

Indicatori - Comportamento  
Interesse, partecipazione e impegno  
Frequenza e puntualità  
Note disciplinari  
Uso e rispetto del materiale scolastico e dell'ambiente

### **Comportamento**

- a- corretto e responsabile sempre e ovunque
- b- quasi sempre corretto
- c- a volte scorretto
- d- scorretto

### **Relazionalità**

- a- E' solidale, comunicativo e intraprendente (9-10)*
- b- E' aperto, socievole e disponibile con tutti (7-8)*
- c- Ha buoni rapporti con tutti (6)*
- d- Presenta difficoltà nel rapporto con adulti e coetanei (5)*

### **Interesse , partecipazione e impegno**

- (9-10) a- segue con partecipazione e interesse, impegno assiduo e costruttivo
- b- segue con interesse e sufficiente impegno (7-8)
- c- è poco partecipe e interessato e il suo impegno è saltuario (6)
- d- non partecipa rivelando scarso interesse e impegno (5)

### **Frequenza e puntualità**

- a- frequenta con assiduità e rispetto degli orari (9-10)
- b- frequenta con assiduità ma non sempre rispetta gli orari (8)
- c- frequenta con sufficiente regolarità e rispetta poco gli orari (6)
- d- frequenta in maniera discontinua e i ritardi sono ripetuti (5)

### **Note disciplinari**

- a- non ha ricevuto provvedimenti disciplinari
- b- ha ricevuto annotazioni verbali e/o scritte sul libretto personale e almeno tre note disciplinari scritte nel registro di classe durante il quadrimestre
- c- ha subito diverse annotazioni verbali e/o scritte sul libretto personale e diverse note disciplinari sul registro di classe durante il quadrimestre
- d- ha subito una sospensione dalle lezioni anche per un solo giorno

### **Rispetto del materiale scolastico e dell'ambiente**

- a- utilizza e rispetta i materiali scolastici a sua disposizione e le strutture della scuola

- b- utilizza in modo non sempre corretto il materiale scolastico (sporca i banchi, muri e servizi igienici) ed è poco attento nei confronti delle strutture della scuola
- c- utilizza in modo irresponsabile il materiale scolastico e provoca danni alle strutture della scuola e dei laboratori

N.B. La condotta degli studenti, valutata dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, se è insufficiente, determinerà la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

### **Criteri per l'ammissione all'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo dell'Istruzione.**

L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo e l'esame stesso sono stati disciplinati dall'art. 11 comma 4-bis e ter del Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n°59, dall'art.1 comma 4 del Decreto Legislativo 7 settembre 2007 n°147 convertito dalla legge 25 ottobre 2007 n°169.

### ***Requisiti per l'ammissione all'esame di Stato.***

#### **A- validità dell'anno scolastico**

L'Ammissione all'esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo ( e a qualsiasi altra classe successiva) è stata disposta previo accertamento della frequenza necessaria ai fini della validità dell'anno scolastico in relazione all'orario complessivo delle attività e degli insegnamenti obbligatori e facoltativi-opzionali.

“Ai fini della validità dell'anno è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali le Istituzioni Scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite” (art.11 D.L. 19 febbraio 2004 n°59).

Quest'anno sarà sperimentato il registro elettronico, sia di classe sia dell'insegnante, per i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Il registro di classe per motivi organizzativi sarà predisposto anche nella versione cartacea.

### **VALUTAZIONE INTERNA O AUTOVALUTAZIONE**

Il nostro Istituto prevede forme di autovalutazione volte a prendere in considerazione alcuni aspetti dell'attività individuale e collegiale, scelti come momenti significativi dell'organizzazione scolastica, per cogliere la qualità dei processi in atto nella consapevolezza che attuare verifiche sistematiche all'interno della scuola significa sviluppare la progettualità/capacità di iniziativa e, quindi, promuovere un miglioramento dell'azione educativo-didattica e il successo formativo di ogni alunno. I campi ritenuti fondamentali per la rilevazione sono quello dell'insegnamento (docenti), quello dell'apprendimento (alunni) e il grado di apprezzamento del servizio da parte delle famiglie. Tale rilevazione che si realizza attraverso l'utilizzo di griglie strutturate, mira ad ottenere indicazioni di funzionalità che consentano di riprogettare continuamente

l'attività adeguandola ai bisogni che si manifestano. Come ogni progetto, anche il POF viene sottoposto a monitoraggio e valutazione: è eventualmente modificato sulla base dei dati scaturiti dalle rilevazioni mirate a verificarne funzionalità ed efficacia. La valutazione della sua efficacia e della sua coerenza è affidata periodicamente al Collegio dei Docenti .

## ***VALUTAZIONE DELLA QUALITA' COMPLESSIVA DEL SISTEMA SCOLASTICO***

### **Autovalutazione**

Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati, forniti dal MIUR.

Tutte le scuole, per la definizione del Rapporto di autovalutazione, adottano una struttura comune di riferimento attraverso un format on line presente nel portale della valutazione.

### **Valutazione esterna**

Nel corso dall'anno scolastico 2015/16 il nostro Istituto è stato coinvolto nella fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

è prevista l'attivazione Saranno coinvolte il 10% delle scuole fra statali e paritarie, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.

Al termine è pervenuto un Rapporto di valutazione che ha evidenziato i punti di forza ed i punti di debolezza del nostro Istituto.

### **Predisposizione Del RAV**

A seguito della normativa, tutti gli Istituti Scolastici sono stati chiamati a compilare il Rapporto di Autovalutazione (RAV). A tal fine si è costituito nel nostro Istituto il Gruppo Miglioramento, che, dopo un'attenta autovalutazione, ha proceduto alla compilazione del documento e alla pubblicazione dello stesso.

### **Azioni di miglioramento**

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

### **Rendicontazione sociale**

Dall'anno scolastico 2016/17, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

## **CAPITOLO 8**

### ***AGGIORNAMENTO/SERVIZI***

### ✓ “LA SICUREZZA”

La promozione e la formazione di una moderna cultura sulla sicurezza è l'obiettivo prioritario del Dlgs 626/1994 e del Dlds n° 81 /2008.

La sicurezza dell'ambiente in cui si lavora e si apprende costituisce sicuramente la condizione fondamentale dello star bene a scuola e riguarda tutti gli operatori e gli utenti dell'Istituto.

E' presente in ogni plesso, il piano di evacuazione.

Ogni anno si svolgono due prove di evacuazione in ogni plesso dell'Istituto.

Sono previste attività di Informazione/Formazione per tutto il personale dell'Istituto sul tema della sicurezza, condotte da personale esterno qualificato, ing. Iannuzzi Nicola.

## SITO WEB

E' attivo il sito web dell'Istituto Comprensivo ([www.G.Palatucci.it](http://www.G.Palatucci.it)) che rende manifesti alla cittadinanza e all'utenza delle scuole i seguenti aspetti:

- tipologia, ubicazione, numeri telefonici, fax, e-mail, referenti dei vari plessi scolastici;
- e-mail e orari di ricevimento del Dirigente Scolastico;
- numeri telefonici, fax, e-mail, orari di apertura al pubblico e referenti della segreteria;
- orari delle attività didattiche;
- calendario scolastico;
- documenti, news, circolari.
- raccogliere la documentazione fruibile dai docenti e dagli studenti in merito a :
  - esperienze didattiche;
  - link a siti di interesse didattico o istituzionale;

E' possibile, inoltre, scaricare la modulistica relativa al funzionamento delle scuole dell'Istituto, sia per i genitori che per i docenti.

## Strutture e Laboratori

Tipologia	Descrizione (n° postazioni, multimedialità, ecc. ecc.)
AUDITORIUM	<i>140 posti a sedere, palcoscenico, sipario, americane, impianto audio e luci;</i>
AULA MAGNA	<i>N° 1 Sistema satellitare con antenne paraboliche, N° 1 videoproiettore, N° 1 televisore, N° 1 videoregistratore, ;</i>
SALA PROIEZIONI	N° 1 Sistema satellitare con antenne paraboliche, N° 1 videoproiettore, N° 1 televisore, N° 1 videoregistratore, lettore CD
LABORATORIO SCIENTIFICO	<p>N° 15 Microscopi Binoculari (3 per stereoscopia)  N° 2 Microscopi Trinoculari (1 per stereoscopia)  N° 1 Telecamera e adattatore per microscopio  N° 1 Convertitore da analogico a USB per telecamera microscopio  N° 1 Termostato  N° 1 PHmetro con sonda  N° 1 Centrifuga  N° 3 Dinamometri a molla  N° 1 Bilancia tecnica  N° 1 Bilancia a piatti con pesi  N° 1 Pila di Volta  N° 3 Rifrattometri (per vino- salinità)  N° 14 Termometri (4 digitali)  N° 1 Agitatore con piastra riscaldante  N° 1 Piastra riscaldante in ghisa  N° 2 Scheletri in plastica (1 piccolo)  N° 2 Plastici Busto (1 piccolo)  N° 2 Modelli organi (occhio e orecchio)  N° 1 Sistema Sole-Terra rotante  N° 2 Mappamondi</p> <p><b>VETRERIA</b>  Provette, pipette, pipette graduate, micro pipette, puntali, scatola Petri, camera Burcher, vetrini portaoggetto, vetrini copio getto, imbuti, cilindri graduati.</p> <p><b>REATTIVI</b>  Coloranti, mercurio.</p> <p><b>MODELLI</b>  Solidi in plastica.</p>
LABORATORIO MUSICALE	Strumentario di Orff completo, N°3 pianole elettroniche, N° 1 tastiera, N° 1 batteria completa, N° 10 diatoniche, tromba, vibrafono, flauto, clarinetto, N° 10 leggi, n° 1 stereo ad audio-cassette, N° 1 stereo ad audio-cassette e lettore CD;
LABORATORIO LINGUISTICO MULTIMEDIALE	
BIBLIOTECA	Sono presenti 1200 volumi di vari generi: saggi per aggiornamento dei docenti, libri di narrativa per ragazzi ed enciclopedie.
N° 4 SALE COMPUTERS IN DIFFERENTI PLESSI	Per un totale di N° 56 postazioni, N° 3 scanner, N° 6 stampanti, n° 3 web-Cam e N° 3 macchine fotografiche digitali, N° 4 modem, collegamento INTERNET con adsl. N° 1 Personal Computer portatile
Attrezzature varie	<p>Lavagna luminosa, N° 7 televisori, N° 5 videoregistratori,  N° 5 dia-proiettori, N° 7 stereo ad audio-cassette,  N° 3 stereo ad audio-cassette e lettori CD, N° 2 videocamere,  N° 1 videoproiettore.</p> <p>L.I.M. in tutte le classi della S.S.I e nella scuola primaria del Quadrivio e di Galdo.</p>



Particolare importanza assume la **biblioteca scolastica d'Istituto** , da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri, che sostiene lo studio e l'apprendimento continuo.

Orario di apertura: **lunedì dalle ore 10,30 alle 11,30**

**martedì dalle ore 10,30 alle 11,30**

Al fine di motivare ed incentivare gli alunni al piacere della lettura è prevista la possibilità per tutte le classi dell'Istituto, con preavviso da farsi alla F.S., Galdi Nicoletti, di visitare la biblioteca, per attività di lettura e prendere testi in prestito.

## **UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI: AUDITORIUM**

L'Istituto ha sottoscritto una convenzione per l'utilizzo dell'Auditorium per il triennio 2014/2017 con Teatro Dei Dioscuri, nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 18.00 alle ore 22.00, con eventuali interruzioni in caso di attività o manifestazioni della scuola ( V. Convenzione prot. 2877 A35 del 15/09/2014).

## **NORME TRANSITORIE E FINALI**

Il presente documento, elaborato dal Collegio Docenti del 01/10/2015, delibera n. 27 ed approvato dal Consiglio d'Istituto del 2-10-2015 con delibera n 25 recepisce il CCNL 2006/2009, comparto scuola, che diviene parte integrante e sostanziale del presente documento.

Per quanto non specificatamente riferito nel presente documento (POF), è parte integrante e sostanziale il contenuto di quanto deliberato dagli organi collegiali della scuola (Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva) alla data di applicazione del Piano e alle eventuali modifiche e integrazioni o revoche che gli organi collegiali potranno apportare con propri atti deliberativi nell'anno scolastico 2015/2016.

È documento integrativo e sostanziale del presente Piano per la parte economica il programma annuale ai sensi del D.I. n. 44/01.

La nostra Scuola in conformità a quanto previsto dal Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R.275/99) è una scuola radicata nella cultura del territorio ma allo stesso tempo aperta alle esigenze della società, alle aspettative delle famiglie e ai bisogni degli alunni. Pertanto il nostro POF è un documento *in progress* in quanto flessibile e aperto ad aggiornamenti e integrazioni nel corso dell'anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico  
**Dott.ssa Antonetta CERASALE**

il DSGA  
**Dott.ssa Maria Evelina SIANI**

Il presidente del C.I.

**Sig. Del Vacchio Angelo**

L'elaborazione di questo documento è frutto del lavoro della Commissione POF, nominata dal Collegio Docenti del 10-09-2015 , delibera n°6 e così costituita:

**D.S.:** Dott.ssa Antonetta CERASALE

**Collaboratore della Presidenza:** docente Maria DI GIORGIO

**I Docenti:** Sonia DE LUNA, Rosa D'AMBROSIO, Speranza BOTTIGLIERI



# ALLEGATI

## INDICE

Funzioni e compiti Staff Dirigenziale

Patto di corresponsabilità Sc. Infanzia

Patto di corresponsabilità Sc. Primaria

Patto di corresponsabilità Sc. Sec. I. grado

Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione



<b>Staff di direzione</b>	<b>Nominativi</b>	<b>Funzioni e Compiti</b>
	<b>Dott.ssa Antonetta Cerasale</b>	<p>Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. Deve conseguire i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assicurare il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza ed efficacia;</li> <li>2. promuovere lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia;</li> <li>3. assicurare il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati;</li> <li>4. promuovere iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo;</li> <li>5. assicurare il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;</li> <li>6. promuovere la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio interagendo con gli E.E.L.L.</li> </ol> <p><b>Direttore dei Servizi Generali Amministrativi</b></p> <p>Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.</p>
	<b>Dott. Maria Evelina Siani</b>	
	<b>Ins.. Maria Di Giorgio</b> :	<p><b>Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico</b></p> <p>Rappresenta e sostituisce in caso di assenza o di impedimento il Dirigente scolastico svolgendo tutte le sue funzioni anche negli Organi Collegiali redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto per il regolare funzionamento delle attività didattiche con un orario, dal lunedì al sabato, concordato con il Dirigente tenendo conto del ruolo del docente.</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coordina l'organizzazione e l'attuazione del P.O.F.</li> <li>2. organizza l'orario e gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali settore Scuola primaria;</li> <li>3. predispone la calendarizzazione del Piano delle Attività</li> <li>4. accoglie i nuovi docenti</li> <li>5. collabora con i coordinatori di classe e i responsabili di plesso;</li> <li>6. organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico;</li> </ol>

		<p>7. collabora alla preparazione dei lavori del Collegio dei docenti ed è segretario verbalizzante delle sedute;</p> <p>8. è referente dell'organizzazione di iniziative esterne/interne alunni/docenti;</p> <p>9. raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti formativi e alla relativa documentazione dei tre ordini di scuola;</p> <p>10. vigila sull'orario di servizio del personale;</p> <p>11. cura i rapporti e le comunicazioni con le famiglie;</p> <p><b>Collaboratore del Dirigente Scolastico</b></p> <p>1. in assenza del primo collaboratore, lo sostituisce in tutti gli adempimenti di sua competenza;</p> <p>2. organizza l'orario e gli adattamenti di orario e di altre forme di servizio in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi, assemblee sindacali settore secondaria di I grado;</p> <p>3. cura le esecuzioni dei deliberati dei Consigli di interclasse e del Collegio dei Docenti, rappresentando al Dirigente situazioni e problemi, sezione Scuola Secondaria I Grado</p> <p>4. collabora con i coordinatori in merito all'organizzazione di iniziative esterne/interne alunni/docenti;</p> <p>5. organizza la sostituzione dei docenti assenti della Scuola Secondaria di I Grado;</p> <p>6. Partecipa ai Consigli di classe su delega;</p> <p>7. Raccoglie, controlla le indicazioni dei coordinatori di classe in merito alla scelta dei libri di testo;</p> <p>8. collabora con il vicario per la calendarizzazione del Piano delle Attività.</p> <p>9. Collabora all'attività di orientamento.</p>
	<p><b>Prof.ssa Anna D'Agostino</b></p>	
	<p><b>-Referente e dei laboratori nella Scuola dell'Infanzia Ins. Iuorio Letizia</b></p>	<p>1. partecipa all'organizzazione delle verifiche e riprogetta con gli insegnanti le attività dei laboratori</p> <p>2. predispone la calendarizzazione degli incontri di programmazione, incontri con le famiglie nella Scuola dell'Infanzia.</p>
	<p><b>-Referente di Istituto Gruppo H e B.E.S Ins. Gaudieri Alfonsina Ins. De Luna Sonia</b></p>	<p>1. coordina le attività del gruppo H dell'istituto e tiene rapporti con il personale della A.S.L. e dei servizi sociali;</p> <p>2. collabora con gli insegnanti nella conduzione dei rapporti con le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio o di disagio;</p> <p>-fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti;</p> <p>-fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative offrendo supporto ai colleghi</p>



	<p><b>-Referenti Laboratorio Multimediale:</b>  <b>Prof. Magliano Giuseppe</b>  <b>Scientifico:</b>  <b>Prof.ssa D'Agostino Anna</b></p>	<p>riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;          -collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;</p> <p>-Coordinano le attività laboratoriali ed organizzative.</p>
--	--	---

### **Funzioni e Compiti dei**

#### **Responsabili di plesso**

Consegnatario dei sussidi dei quali, dopo averne preso carico, cura il corretto utilizzo e tiene aggiornato l'apposito registro;  
 coordina il personale, compresi i collaboratori scolastici, gestendo le sostituzioni del personale assente, i permessi brevi, l'organizzazioni delle riunioni del personale e dei genitori;  
 presiede i C.d Intersezione/Interclasse e classe redige tempestivamente il verbale di ogni incontro;  
 vigila sul regolare funzionamento, rileva i bisogni e riferisce tempestivamente al Dirigente;

è il coordinatore delle emergenze;

è incaricato di vigilare e contestare le infrazioni per il divieto di fumare ai sensi della L. 24/11/1981 n° 689

#### **Coordinatori di classe Sc.Secondaria I grado**

-Raccoglie le varie proposte dei docenti comprese quelle per acquisto strumenti e sussidi didattici;  
 -procede alla raccordo delle risultanze delle riunioni e alla stesura dei documenti del CdClasse;  
 -predispone la raccolta dei dati completi per l'esame dei nuovi libri di testo da sottoporre al Collegio dei Docenti e ne controlla il non superamento del tetto massimo consentito;  
 -promuove incontri tra docenti e famiglie se necessarie ed opportune;  
 -tiene sotto controllo l'andamento generale della classe segnalando tempestivamente le assenze, i ritardi ingiustificati degli alunni e proponendo al Dirigente scolastico l'adozione di provvedimenti volti ad eliminare comportamenti non conformi al Regolamento d'Istituto;  
 -individua gli studenti che necessitano di attività di recupero;  
 -individua gli alunni in situazione di disagio e segnala il caso al collaboratore vicario;  
 -redige tempestivamente i verbali di tutte le riunioni;  
 -cura l'individuazione da parte del CdClasse degli itinerari delle uscite scolastiche compatibili con il percorso didattico, dei docenti accompagnatori e della scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite;  
 -raccoglie la programmazione individuale dei singoli docenti e la consegna ai preposti nei termini fissati;  
 -nel presiedere i CdClasse controlla che la discussione sia attinente agli argomenti all'odg e non consenta deviazioni e divagazioni;

**-nel presiedere i CdClasse richiede l'attenzione e la partecipazione di tutti**

	<p align="center"> <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>  <i>Ufficio Scolastico Regionale per la Campania</i>  <b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</b>  <b>“Giovanni PALATUCCI”- Autonomia 119</b>          Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado          Via Piantito, 72 – Fraz. Quadrivio - <b>84022 CAMPAGNA (SA)</b> </p>		
Codice Fiscale: 91027330652 Tel: 0828241260 Fax 0828241250	E-mail: <a href="mailto:saic84100n@istruzione.it">saic84100n@istruzione.it</a> P.E.C.: <a href="mailto:saic84100n@pec.istruzione.it">saic84100n@pec.istruzione.it</a>	Cod. Mecc.: SAIC84100N SITO: <a href="http://www.istitutogiovannipalatucci.it">www.istitutogiovannipalatucci.it</a>	

## **Patto di corresponsabilità educativa** **“Insieme per costruire”** Anno Scolastico 2015/2016



### **Sezione Scuola dell'infanzia**

**Prot 3488 C 27**

La scuola è l'ambiente educativo di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative .

#### **Il patto educativo di corresponsabilità vede**

##### **I Docenti impegnati a:**

- rispettare il proprio orario di servizio (vedi schema all'albo scuola);
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carezza d'impegno, violazione delle regole...);
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- a non consegnare il bambino a persone minorenni e ad eventuali altri adulti, previa una apposita delega compilata dai genitori provvisto di documento di identità;
- a comunicare telefonicamente alla famiglia esigenze igienico -sanitari dell'alunno (febbre -infortuni -assistenza fisico-igienica).

**La famiglia impegnata a :**

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
  - rispettare l'orario d'ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate .

**Orario antimeridiano** :8.00-13.10,

**Orario pomeridiano:** 8.00-16.00.

**-Orario di accoglienza: 8.00-9.30**

-a lasciare, i propri figli alle collaboratrici scolastiche che li accompagneranno nelle rispettive sezioni;

-a rispettare il seguente orario di uscita: turno antimeridiano 12,15-13,10  
turno pomeridiano 15,30-16,00

- I bambini che entrano dopo le 9.30 non potranno essere prenotati per la mensa.

- i ritardi saranno registrati su un apposito quaderno.

-evitare assenze immotivate da scuola; qualora si superano i 30 giorni consecutivi i bambini perdono il diritto alla frequenza e il loro posto sarà dato ad altri alunni in lista d'attesa;

- giustificare sempre le assenze (quelle per malattia superiori a cinque giorni saranno giustificate con certificato medico);

- consultare l'albo della scuola e le comunicazioni scuola-famiglia;

- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le **regole** della scuola (corredo scolastico,divisa,oggetti pericolosi,rispetto delle cose proprie e altrui ecc...);

- partecipare con regolarità alle riunioni previste dove è vietato portare bambini per consentire un migliore svolgimento delle stesse;

- a non sostare, per motivi di sicurezza, nel salone, nei corridoi e nel giardino della scuola;

- a comunicare eventuali intolleranze alimentari o qualsiasi altro problema sanitario che possa incidere sulla normale vita scolastica dell'alunno.

Per la tutela della salute è vietato introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo in occasione delle ricorrenze.

Campagna, 3 ottobre 2015

I docenti

Il Dirigente scolastico  
Dott.ssa **Antonetta Cerasale**

	<p align="center"> <i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i>  <i>Ufficio Scolastico Regionale per la Campania</i>  <b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</b>  <b>"Giovanni PALATUCCI" - Autonomia 119</b>          Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado          Via Piantito, 72 – Fraz. Quadrivio - <b>84022 CAMPAGNA (SA)</b> </p>		
Codice Fiscale: 91027330652	E-mail: <a href="mailto:saic84100n@istruzione.it">saic84100n@istruzione.it</a>	Cod. Mecc.: SAIC84100N	
Tel: 0828241260 Fax: 0828241250	P.E.C.: <a href="mailto:saic84100n@pec.istruzione.it">saic84100n@pec.istruzione.it</a>	SITO: <a href="http://www.istitutogiovannipalatucci.it">www.istitutogiovannipalatucci.it</a>	

**Patto di corresponsabilità educativa**  
**"Insieme per costruire"**  
**Anno Scolastico 2015/2016**



**Sezione Scuola primaria**

**Prot. 3489/C27**

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

**Il patto educativo di corresponsabilità vede:**

**I Docenti impegnati a:**

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto reciproco per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione, espressa in decimi, relativa al processo formativo e comunicare altre difficoltà riscontrate nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole)
- gratificare ogni sforzo evidente con rinforzi positivi.

**La famiglia,** consapevole della propria responsabilità educativa, **si impegna a :**

- considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa la giusta importanza;
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
- rispettare l'orario d'ingresso e di uscita, limitare le uscite anticipate e non richiederle negli ultimi trenta minuti della giornata scolastica salvo casi straordinari motivati;
- prelevare il proprio figlio al termine delle lezioni personalmente o tramite delegati;
- evitare assenze saltuarie e quando si verificano giustificarle sempre (quelle per malattia superiori a cinque giorni saranno giustificate con certificato medico);
- controllare quotidianamente il diario e il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia;
- controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le **regole** della scuola ( corredo scolastico, divisa, divieto di cellulare, soldi e oggetti di valore, rispetto delle persone, delle cose proprie e altrui, dell'ambiente scolastico ecc.), che partecipi attivamente e responsabilmente alla vita della scuola e curi l'esecuzione dei compiti;
- evitare di portare merende ed oggetti facenti parte del corredo scolastico dopo l'ingresso degli alunni a scuola;
- prendere visione, firmare e restituire alla scuola, **nei tempi previsti**, autorizzazioni, adesioni e avvisi vari;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste.

Per la tutela della salute è vietato introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo in occasione di ricorrenze.

**Gli alunni pertanto devono:**

- essere puntuali alle lezioni e frequentarle con assiduità;
- svolgere regolarmente il lavoro rispettando sempre le consegne;
- garantire costantemente attenzione e partecipazione alla vita di classe per favorire un positivo svolgimento delle attività didattiche e formative;
- rispettare i compagni e tutto il personale della scuola;
- rispettare gli spazi e gli arredi scolastici;
- non portare a scuola oggetti pericolosi che possano arrecare danni a se stessi e agli altri ;
- consumare merende e acqua ed evitare chewingum e bevande gassate nell'ottica di una sana e corretta alimentazione;
- chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità e uno per volta;
- non lasciare mai l'aula senza l'autorizzazione del docente.

Agli alunni che **non rispetteranno** tali norme saranno applicate, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari :

- 5) richiamo verbale ;
- 6) richiamo scritto sul quaderno delle comunicazioni;
- 7) consegna da svolgere a scuola o a casa;
- 8) convocazione della famiglia tramite comunicazione scritta e/o telefonica;
- 9) sospensione dell'intervallo come momento ludico e non della merenda.

N.B. Le assenze frequenti potrebbero incidere sulla valutazione.

Campagna, 3 ottobre 2015

I Docenti

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa **Antonetta Cerasale**

	<p align="center"> <b>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</b>  <b>Ufficio Scolastico Regionale per la Campania</b>  <b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE</b>  <b>"Giovanni PALATUCCI"- Autonomia 119</b>          Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado          Via Piantito, 72 – Fraz. Quadrivio - <b>84022 CAMPAGNA (SA)</b> </p>		
Codice Fiscale: 91027330652	E-mail: <a href="mailto:saic84100n@istruzione.it">saic84100n@istruzione.it</a>	Cod. Mecc.: SAIC84100N	
Tel: 0828241260 Fax: 0828241250	P.E.C.: <a href="mailto:saic84100n@pec.istruzione.it">saic84100n@pec.istruzione.it</a>	<a href="http://www.istitutogiovannipalatucci.it">SITO www.istitutogiovannipalatucci.it</a>	



## **Patto di corresponsabilità educativa "Insieme per costruire" A. Sc. 2015/2016**

### **Scuola Secondaria I Grado**

#### **Prot. 3490/C 27**

Dal 2008 i genitori tutti sono stati chiamati a firmare con i docenti e la scuola tutta un contratto formativo "Patto di corresponsabilità" per perseguire insieme obiettivi educativi fondamentali alla crescita personale e culturale dei nostri allievi.

Il seguente patto è stato redatto tenendo conto di :

- D.M. n. 5843/A3 del 16.10.2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità" ;
- D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" ;
- D.P.R. n. 235 del 21.11.2007 " Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. n. 249" ;
- D.M. n. 16 del 5.02.2007 " Linee generali di indirizzo ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo " ;
- D.M. n. 30 del 15.03.2007 "Indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni, dovere di vigilanza e di corresponsabilità di genitori e docenti".

La scuola è luogo di dialogo, ricerca ed esperienza sociale dove docenti, genitori e alunni, con pari dignità e nella diversità di ruoli, operano per garantire il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e il recupero delle situazioni di svantaggio in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione.

Il "Patto" è, quindi, non un semplice adempimento burocratico ma la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca finalizzata al conseguimento del successo formativo degli alunni.

Nel raggiungimento di tali obiettivi **la Scuola si impegna a :**

- garantire un'offerta formativa per promuovere il successo dello studente e la sua formazione come persona;
- garantire un ambiente educativo sereno per favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- stabilire regole certe e condivise e applicare i provvedimenti del Regolamento di Istituto circa la natura e la classificazione di interventi educativi correttivi;
- mantenere uno stretto e costruttivo contatto con le famiglie e informarle sull'andamento didattico e disciplinare dei figli nel rispetto della privacy;
- ♦ migliorare l'apprendimento degli alunni con iniziative per il recupero da situazioni di ritardo e svantaggio e combattere la dispersione scolastica ;
- ♦ garantire una chiara e serena valutazione;
- ♦ attivare iniziative di accoglienza, tutela e integrazione degli studenti stranieri;
- ♦ rispettare le decisioni dell'"Organo di Garanzia" in materia di sanzioni disciplinari.

#### **Impegni dei docenti :**

##### Puntualità

- essere puntuali alle lezioni (trovandosi a scuola 5 minuti prima dell'orario di inizio) e precisi nella produzione delle programmazioni e degli adempimenti previsti dalla scuola;
- sorvegliare attentamente gli alunni in classe e nell'intervallo e chiedere l'aiuto di un collaboratore se necessario;

##### Relazionalità

- rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;

- mantenere uno stretto contatto con i genitori comunicando sempre in maniera chiara e precisa, attraverso il diario e/o il libretto scolastico, avvisi, risultati delle verifiche e tutte le informazioni sul rendimento e sul comportamento dell'alunno;
- rispettare e far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti anche per quanto riguarda i telefoni cellulari e altri strumenti segnalando tempestivamente ogni irregolarità;
- educare al rispetto di sé e degli altri anche per prevenire qualsiasi forma di pregiudizio e di emarginazione ed episodi di bullismo;

#### Interventi educativi e didattici

- programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe;
- motivare gli alunni all'apprendimento aiutandoli a scoprire e a valorizzare le proprie capacità e attitudini;
- pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere attività anche personalizzate di recupero, sostegno e approfondimento;

#### Valutazione

- garantire una valutazione sempre trasparente e imparziale tenendo conto di: livelli di formazione e preparazione culturale degli alunni in relazione agli obiettivi prefissati e alle situazioni di partenza; impegno e partecipazione; comportamento.

#### **Impegni della Famiglia:**

La Famiglia, consapevole della propria responsabilità educativa, si impegna a:

- considerare la funzione formativa della Scuola e dare ad essa la giusta importanza rispetto ad altri impegni extra-scolastici;
- impartire ai figli le regole del vivere civile dando importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti;
- garantire la regolarità della frequenza scolastica e non favorire assenze arbitrarie e/o per futili motivi;
- rispettare l'orario di ingresso evitando ritardi e uscite anticipate se non strettamente necessarie ;
- prelevare il proprio figlio al termine delle lezioni personalmente o tramite delegati;
- giustificare tempestivamente e regolarmente ogni assenza e ritardo (le assenze superiori a 5 giorni vanno giustificate con certificato medico);
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza professionale e di valutazione;
- informarsi costantemente sull'andamento didattico e disciplinare del proprio figlio e partecipare agli incontri previsti dalla normativa vigente (assemblee, consigli di classe ecc.);
- collaborare con i docenti per favorire una positiva crescita psico-emotiva del proprio figlio;
- prendere visione e firmare le verifiche periodiche e tutte le comunicazioni scuola-famiglia facendo riflettere il figlio, se e dove opportuno, sulla loro finalità educativa;
- collaborare con la scuola sul piano educativo sia condividendo e rispettandone le regole, sia per la soluzione di problemi nel caso di comportamenti scorretti;
- fornire il figlio del materiale richiesto per lo svolgimento delle attività didattiche ;
- informare la scuola su eventuali problemi di salute che richiedono particolare attenzione;
- accettare e condividere i provvedimenti elencati nel Regolamento di Istituto e nel Regolamento di Disciplina.

Per la tutela della salute è vietato introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo in occasione di ricorrenze.

### **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

Premesso che la Scuola ha il compito di educare e formare e non punire, ogni sanzione disciplinare avrà una forte valenza educativa e tenderà al rafforzamento di quel senso di responsabilità indispensabile per un'effettiva crescita culturale e umana.

#### **Gli alunni pertanto devono:**

- 10) essere puntuali alle lezioni e frequentarle con assiduità;
- 11) svolgere regolarmente il lavoro rispettando sempre le consegne;
- 12) garantire costantemente attenzione e partecipazione alla vita di classe per favorire un positivo svolgimento delle attività didattiche e formative;
- 13) rispettare i compagni e tutto il personale della scuola;
- 14) rispettare le diversità personali e culturali nonché le sensibilità altrui;
- 15) rispettare gli spazi e gli arredi scolastici;
- 16) i telefoni cellulari dovranno restare spenti nello zaino durante le lezioni;
- 17) non portare a scuola oggetti pericolosi che possano arrecare danni a se stessi e agli altri ;
- 18) giustificare sempre le assenze e i ritardi ;
- 19) evitare assenze collettive e i ritardi;
- 20) consumare merende e bevande solo durante la ricreazione per non disturbare l'attività didattica ;
- 21) chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità e uno per volta;
- 22) non lasciare mai l'aula senza l'autorizzazione del docente;
- 23) aver cura della propria persona e utilizzare un abbigliamento decoroso e rispettoso della scuola come luogo di cultura e di lavoro;
- 24) conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e in particolare il Regolamento di Disciplina.

Agli alunni che non rispetteranno tali norme saranno applicate, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari :

- richiamo verbale ;
- richiamo sul diario e/o sul registro ;
- consegna da svolgere a scuola o a casa;



- convocazione della famiglia tramite comunicazione scritta e/o telefonica;
- sospensione da viaggi d'istruzione e/o visite guidate ;
- sospensione dalle lezioni da 1 a 3 giorni con obbligo di frequenza; se la sospensione riguarderà un gruppo, essa avverrà a rotazione;
- risarcimento per eventuali danni arrecati all'ambiente scolastico.

Gli alunni con una sospensione o anche con più di 3 richiami scritti non parteciperanno a visite guidate e/o viaggi d'istruzione.

Le convocazioni dei genitori saranno fatte direttamente dall'insegnante o, se necessario, dal coordinatore.

La sospensione dalle attività e/o dalle visite guidate sarà irrogata dal Dirigente scolastico su proposta del docente che a sua volta avrà acquisito una dichiarazione sottoscritta dal C.d.c.

La famiglia sarà comunque preventivamente avvisata.

In caso di furto o di danneggiamento il risarcimento sarà stabilito dal Dirigente scolastico.

I coordinatori di classe saranno sempre disponibili ad illustrare ai genitori il significato della sanzione e la sua valenza educativa.

Campagna, 03-10-2015

I docenti

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ss



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*

*Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione*

## **LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

### **Premessa**

In queste Linee Guida si forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale, allegata alla C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015.

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno<sup>1</sup> e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

---

<sup>1</sup> Ogni volta che nel testo si parla di alunno o di studente, al maschile, ci si riferisce ovviamente anche alle alunne e alle studentesse. Il richiamo è volto a sottolineare la specificità della competenza, che si radica nella struttura della persona, caratterizzata anche da una specifica identità di genere.

Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

## **1. Lo scenario culturale e pedagogico**

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

È dunque importante collocare l'operazione nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle *Indicazioni* stesse, di cui si presuppone una conoscenza approfondita, non solo per le parti disciplinari che interessano di più ciascun docente, ma anche per la parte generale che contiene il quadro teorico in cui il processo di insegnamento/apprendimento si inserisce.

### *1.1. La logica delle Indicazioni 2012*

In tale prospettiva si richiama anzitutto ciò che le *Indicazioni* affermano in modo specifico in materia di certificazione delle competenze.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo<sup>2</sup>.

Dall'ampia citazione riportata si desume chiaramente che:

- 1) la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curricolo;
- 2) le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente;
- 3) le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle *Indicazioni*;

---

<sup>2</sup> *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, in "Annali della Pubblica Istruzione", LXXXVIII, Numero speciale 2012, pp. 19-20. Nelle successive citazioni del documento si riporta direttamente nel testo, tra parentesi, il rinvio alla pagina di questa edizione.

- 4) le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali;
- 5) le competenze devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione;
- 6) solo al termine di tale processo si può giungere alla certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va fatta due volte, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

## 1.2. Cultura, scuola, persona

Per assicurare un percorso coerente e condiviso, nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e della libertà e responsabilità professionale dei docenti, è indispensabile tenere presente l'intera proposta teorica delle *Indicazioni*.

Nelle pagine iniziali del testo si trovano alcune considerazioni importanti per contestualizzare l'azione educativa della scuola e dei docenti nel quadro dell'attuale scenario culturale di complessità e pluralità, che impone di essere consapevoli che *«oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici»* (p. 7). Ciononostante, la scuola continua ad essere *«investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”* (p. 7). Di conseguenza, *«le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi non sono più adeguate»* (p. 8).

In uno scenario così complesso e variegato la scuola può trovare un riferimento unitario nella solida formazione della persona che apprende, sicché *«lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato»* (p. 9).

Acquista così un ruolo decisivo la prospettiva di un nuovo umanesimo verso il quale l'intera umanità, in una dimensione globalizzata, sembra essere avviata. Gli insegnanti sono invitati a superare barriere disciplinari o settoriali e ad aprirsi con curiosità e fiducia alle suggestioni e agli stimoli della cultura contemporanea, imparando – essi per primi – a lavorare insieme, costituendo una comunità professionale unita dalla finalità educativa della scuola.

## 1.3. Curricolo e scuola dell'autonomia

Per raggiungere tali finalità generali *«le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro»* (p. 13). Il curricolo diviene perciò lo strumento principale di progettazione con cui le scuole possono rispondere alla domanda educativa degli alunni e delle loro famiglie.

La caratteristica fondamentale del curricolo è la sua progettualità, ossia la capacità di individuare con chiarezza i fini complessi del percorso di apprendimento e cercare di raggiungerli usando flessibilmente come mezzi le discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento individuati nelle *Indicazioni*.

Il curricolo di istituto è perciò *«espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica»* e la sua costruzione è un *«processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa»* (p. 17). Esso è esplicitato all'interno del Piano dell'offerta formativa, come previsto dal DPR n. 275/99, all'art. 3, c. 1, ed è fortemente condizionato dal contesto umano e sociale in cui la singola scuola si trova ad operare.

Il processo di revisione e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica costituisce pertanto un'esigenza prioritaria che emerge nella rivisitazione della didattica, della valutazione e, in generale, del curricolo, anche nella sua dimensione diacronica.

In tale ottica è pertanto opportuno definire e condividere, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di primo grado, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse.

Il principio di continuità attraversa le scelte delle nuove *Indicazioni*. Lo evidenziano, da un lato, la sequenzialità e la progressione/gradualità dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi disciplinari alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Lo richiamano, dall'altro, i riferimenti alla necessaria prosecuzione nel secondo ciclo, che richiede pertanto l'avvio e/o il rafforzamento di una reciproca conoscenza, di dialogo e di collaborazione con le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, anche in prospettiva di orientamento.

Allo stesso principio di continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado conducono le scelte organizzative del sistema nazionale con la generalizzazione degli istituti comprensivi e la conseguente imprescindibile scelta della verticalità nella costruzione del curriculum.

#### *1.4. Il Profilo dello studente*

Elemento qualificante delle vigenti Indicazioni è il Profilo dello studente che si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione.

Dal momento che «*il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano*» (p. 15), le medesime competenze dovranno essere oggetto della certificazione richiesta al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo. Il riferimento al profilo è dunque il modo per rendere tangibile la dichiarata centralità dello studente.

Un'attenta lettura del Profilo consente di ricondurre facilmente le competenze ivi descritte alle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Come si vedrà più avanti, è infatti possibile trovare una corrispondenza tra ciascun enunciato del Profilo e una o più delle competenze chiave europee.

## **2. Natura e ruolo delle competenze**

### *2.1. La ricerca internazionale*

Solo da poco tempo le competenze sono divenute protagoniste dei sistemi formativi e scolastici. Nell'impossibilità di riassumere anche solo parzialmente il dibattito scientifico sull'argomento ci si limita qui a richiamare alcune posizioni ufficiali assunte da organismi internazionali al termine di lunghi percorsi di confronto tra esperti.

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha avviato nel 1997 uno specifico progetto di ricerca per giungere alla Definizione e Selezione delle Competenze (DeSeCo). Al termine di questa ricerca, nel 2003, la competenza è stata definita, secondo un approccio funzionale, come «*la capacità di adempiere alle richieste complesse in un particolare contesto attivando prerequisiti psicosociali (incluse le facoltà cognitive e non cognitive)*»<sup>3</sup>. In tale prospettiva «*possedere una competenza significa non solo avere le risorse che la compongono, ma anche essere capaci di attivare adeguatamente tali risorse e di orchestrarle, al momento giusto, in una situazione complessa*»<sup>4</sup>.

Nell'ambito del medesimo progetto DeSeCo sono state ulteriormente individuate le cosiddette "competenze chiave", consistenti in «*competenze individuali che contribuiscono a una vita "realizzata" e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi*

---

<sup>3</sup> D.S. Rychen - L.H. Salganik, *Agire le competenze chiave* [traduzione italiana delle conclusioni del Progetto DeSeCo], Franco Angeli, Milano 2007, p. 85.

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 87.

*ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altre componenti sociali correlate»<sup>5</sup>.*

Anche sulla base di queste ricerche, il Parlamento europeo ha affrontato a sua volta l'argomento ed ha emanato nel 2006 una Raccomandazione in cui le competenze sono definite come «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto», mentre «le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»<sup>6</sup>. La Raccomandazione individua quindi le otto competenze chiave, che poi sono state citate nelle *Indicazioni nazionali*.

Nel 2008 il medesimo Parlamento europeo ha formulato la successiva Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF: *European Qualification Framework*), in cui la competenza viene definita come «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale»<sup>7</sup>. La definizione è stata adottata in genere dalla legislazione italiana.

Nella medesima Raccomandazione del 2008 sono anche definite le conoscenze e abilità (v. Glossario), che insieme alle competenze costituiscono i «risultati di apprendimento».

## *2.2. L'azione didattica: dalla progettazione alla certificazione*

La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. Spetta agli insegnanti monitorare continuamente il grado di maturazione delle competenze di ciascun alunno per valorizzarle e favorirne lo sviluppo.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa in alcun modo trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

La certificazione delle competenze, oltre a presupporre una corretta e diffusa cultura della valutazione, richiede un'azione didattica incisiva e specifica. Ciò vuol dire adeguare le tre operazioni che sostanziano l'insegnamento: progettazione, attività didattica in classe, valutazione. La progettazione deve partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, dichiarati «prescrittivi» dalle *Indicazioni*, e dagli obiettivi di apprendimento previsti per ciascuna disciplina. L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Infine, per giungere alla certificazione delle competenze bisogna prima di tutto valutarle. Per valutare le competenze, però, non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può

---

<sup>5</sup> *Ivi*, p. 96.

<sup>6</sup> Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", 30-12-2006. Rispetto al testo ufficiale è stato corretto un errore di traduzione.

<sup>7</sup> Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C111/01), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", 6-5-2008.

esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che gli si presentano.

Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.).

Si rende, pertanto, necessario ripensare il modo di “fare scuola”, integrando la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline – con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di “imparare facendo”, i docenti rendono l'alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze. Una padronanza delle competenze di base richiede la riscoperta dei nuclei fondanti delle discipline e del loro valore formativo, attraverso scelte orientate al potenziamento della motivazione e dell'interesse degli alunni.

### *2.3. Valutare l'apprendimento, il comportamento e le competenze*

La certificazione delle competenze non rappresenta un'operazione terminale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità. La valutazione rappresenta una dimensione importante dell'insegnamento perché incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, può far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.

Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autoorientamento. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso

degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.

#### *2.4. I presupposti della certificazione*

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

#### *2.5. Gli strumenti per valutare le competenze*

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.



Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:

- *autonomia*: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- *relazione*: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- *partecipazione*: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- *responsabilità*: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- *flessibilità*: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- *consapevolezza*: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.

## 2.6. Finalità della certificazione

Con riferimento a quanto previsto a conclusione dell'obbligo di istruzione ed in continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la certificazione pone attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:

- *la prospettiva orientativa* (cfr. *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*, di cui alla CM n. 43/09, e *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze previste dal Profilo che, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate, considerano implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;

- *la prospettiva di continuità*, da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/07.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

*per gli alunni e le loro famiglie*

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

*per le istituzioni scolastiche che certificano*

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonomia progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

*per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno*

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

### **3. Il documento di certificazione delle competenze**

#### **3.1. Struttura del documento**

La scheda di certificazione, proposta a livello sperimentale e in attesa di un modello nazionale definitivo, è coerente con il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione delineato nelle *Indicazioni nazionali*, in quanto esplicita, in relazione più o meno diretta alle discipline del curriculum, la traduzione delle singole competenze chiave fissate dalla Raccomandazione europea del 2006 in esperienza concreta dello studente.

La scheda di certificazione, proprio per la sua natura sperimentale, viene sottoposta nell'anno scolastico 2014-15 ad una prima applicazione da parte delle scuole. Al termine dell'anno scolastico sarà possibile raccogliere suggerimenti per giungere ad una stesura definitiva di un modello nazionale che tenga conto delle osservazioni pervenute e che superi eventuali incongruenze o difficoltà operative.

La scheda di certificazione è proposta in due versioni: una per la scuola primaria e una per la secondaria di primo grado. Entrambe fanno riferimento alle competenze previste dal Profilo, ma alcune di esse sono state leggermente semplificate per la scuola primaria al fine di renderle più adeguate all'età degli alunni. In entrambi i casi la scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell'alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente con lievi modifiche riguardanti l'aspetto meramente linguistico e con lievi aggregazioni e suddivisioni di alcune di esse. Tali modifiche hanno lo scopo di rendere il testo più adeguato ad una scheda di certificazione, di evitare sovrapposizioni di competenze riferibili ad una stessa disciplina (es. Lingua inglese) e di rendere più visibile il riferimento alle

discipline coinvolte (es. Arte, Musica, Educazione fisica). La scelta di partire dal Profilo è derivata da quanto in merito affermano le *Indicazioni nazionali* poiché esso «*descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano*» (p. 15). Le competenze riportate dal Profilo, pur rimanendo identiche, sono state leggermente semplificate e “alleggerite” nella scheda per la scuola primaria al fine di renderle maggiormente adeguate all'età degli alunni e più comprensibili a loro stessi e ai loro genitori. Uno spazio vuoto (il tredicesimo) consente ai docenti di segnalare eventuali competenze significative che l'alunno ha avuto modo di evidenziare, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;

- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee, assumendo le ragioni indicate ancora una volta dalle *Indicazioni nazionali*: «*Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)[...]. Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato*» (pp. 13-15) e costituiscono l'«*orizzonte di riferimento verso cui tendere*», nel rispetto della «*diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento*» (p. 15) di ogni Paese;
- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo. Per ogni competenza viene utilizzata la dicitura «Tutte le discipline, con particolare riferimento a...», in quanto si vuole rispettare il principio dell'integrazione delle discipline, più volte richiamato dalle *Indicazioni nazionali*: «*Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma. Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'intrinseca complessità e da vaste aree di connessione che rendono improponibili rigide separazioni*» (p. 17). Per ogni competenza, dunque, tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo o perché chiamate in causa dalla preponderanza della specificità disciplinare o perché coinvolte maggiormente nella realizzazione di alcuni progetti formativi realizzati. Le discipline, però, non intervengono in modo generico bensì con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle *Indicazioni* per ciascuna di esse. Non è stato possibile, per ragioni di spazio, riportare in tale colonna tutti i traguardi di competenza, ma ad essi i docenti dovranno fare esplicito riferimento in quanto «*essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati*» (p. 18).
- la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza. La scelta dei tre livelli con l'aggiunta di “livello base non raggiunto”, effettuata per il secondo ciclo dal DM n. 9/2010, non è sembrata pienamente rispondente al primo ciclo e in modo particolare alla scuola primaria. Per tale motivo viene proposta l'opzione di quattro livelli, accogliendo la dimensione promozionale e proattiva che la certificazione assume nel primo ciclo. Per la

scuola secondaria di primo grado viene proposta, proprio per la sua natura sperimentale, l'attribuzione del solo livello tralasciando di riportare, come richiesto dal DPR n. 122/09, il voto.

I livelli sono descritti nel modo seguente:

---

<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la sola scuola secondaria di primo grado, in calce al documento è prevista l'indicazione del consiglio orientativo proposto dal consiglio di classe, che dovrà essere espresso tenendo conto di quanto osservato rispetto alle caratteristiche degli alunni manifestate nelle diverse situazioni e contesti d'azione che i compiti significativi e i percorsi di apprendimento avranno permesso di rilevare.

### *3.2. Modalità di compilazione del documento*

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta. Relativamente alla secondaria di primo grado, viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

Si allegano inoltre due documenti:

1. Il quadro normativo sulle competenze (Allegato 1)
2. Un glossario dei termini più ricorrenti (Allegato 2)

## IL QUADRO NORMATIVO

La nozione di competenza, insieme alla procedura della sua certificazione, entra a far parte del lessico scolastico italiano verso la fine degli scorsi anni '90. Di competenze si parla, infatti, per la prima volta – ma al di fuori del primo ciclo – nella legge 425/97, che istituisce il nuovo esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore. Per il primo ciclo, e per tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione, i primi riferimenti si trovano invece nel Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al Dpr 275/99.

In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa.

### *1. DPR 275/99: certificazione e qualità*

L'art. 21 della legge 59/97, istitutiva dell'autonomia, fissa per le scuole «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi», dato che un sistema fondato sull'autonoma progettualità delle scuole deve rendere conto della qualità del proprio servizio. Per assicurare tale verifica il Regolamento dell'autonomia, Dpr 275/99, prevede fin dall'inizio l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10), al cui interno si colloca anche la previsione di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili». Con la modulistica proposta in allegato alle presenti Linee guida si soddisfa oggi quella richiesta.

### *2. DLgs 59/04: certificazione e primo ciclo*

La legge 53/03, istituendo l'attuale sistema educativo di istruzione e formazione, si fa carico dell'esigenza di certificazione, limitandola però alle sole competenze (art. 3, c. 1, lett. a). Il regolamento attuativo per il primo ciclo, DLgs 59/04, conferma tale obiettivo con distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria (art. 8, c. 1) e nella scuola secondaria di primo grado (art. 11, c. 2). In entrambi i casi, in attesa della modulistica nazionale, è temporaneamente rimessa alle singole scuole l'elaborazione dei rispettivi modelli di certificazione.

### *3. DM 139/07: certificazione e obbligo di istruzione*

Con il nuovo obbligo di istruzione, introdotto dalla legge 296/06, art. 1, c. 622, e attuato dal DM 139/07, si estende la procedura di certificazione anche al termine del percorso decennale di istruzione obbligatoria. Stante la natura della proposta didattica formulata per le competenze e le competenze chiave di cittadinanza nel documento tecnico allegato al Regolamento, la certificazione è relativa ai saperi e alle competenze che assicurano l'equivalenza formativa dei diversi percorsi frequentati.

Con il DM 9/10 è emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal citato documento tecnico. In tale occasione le competenze chiave di cittadinanza non sono oggetto di certificazione diretta, ma costituiscono il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze di base.

### *4. Legge 169/08: certificazione e voto numerico*

La legge 169/08, art. 3, nel quadro di un intervento complessivo sulle modalità di valutazione scolastica dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa l'uso del voto numerico in decimi al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di primo grado. La medesima legge prevede l'emanazione di un Regolamento che coordini le norme vigenti in materia di valutazione degli studenti.

### *5. DPR 122/09: modalità di certificazione*

Il Regolamento della valutazione, richiesto dalla legge 169/08, è emanato con Dpr 122/09. Esso dedica l'intero articolo 8 alla certificazione delle competenze, prevedendo che le competenze al termine della scuola primaria siano «descritte e certificate», e che al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Più in generale, le certificazioni delle

competenze relative ai diversi ordini e gradi di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.

#### *6. DM 254/12: certificazione e Indicazioni*

La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare una modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze» (p. 19).

#### *7. DLgs 13/13: sistema nazionale di certificazione*

Si deve infine ricordare la costituzione di uno specifico Sistema nazionale di certificazione delle competenze, regolamentato dal DLgs 13/13, che riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove» (art. 3, c. 1). Queste disposizioni riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma sono citate per ricordare la prospettiva in cui si inseriscono le prime certificazioni delle competenze effettuate nel corso del primo ciclo.

## GLOSSARIO

<b>Abilità</b>	Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare <i>know-how</i> per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti). <i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i>
<b>Apprendimento formale</b>	Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Apprendimento informale</b>	Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Apprendimento non formale</b>	Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Apprendimento permanente</b>	Qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Certificazione delle competenze</b>	Procedura di formale riconoscimento, da parte di un ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Competenze</b>	Le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. <i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</i> Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale. <i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i>
<b>Competenze chiave di cittadinanza</b>	Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. <i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</i>
<b>Conoscenze</b>	Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. <i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i>
<b>Curricolo</b>	Il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. <i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi. <i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i>

<b>Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF = <i>European Qualification</i>)</b>	Strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile.
--	---

<b>Framework)</b>	<i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i>
<b>Qualifica</b>	<p>Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p> <p>Titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al DLgs 13/13.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Risultati di apprendimento</b>	<p>Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p>
<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</b>	<p>Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, [...] costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.</p> <p><i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i></p>
<b>Valutazione</b>	<p>La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.</p> <p><i>Fonte: Dpr 122/09, art. 1, cc. 2-3.</i></p> <p>La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.</p> <p><i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i></p>